



**“2020 il futuro della mobilità aziendale”,
 arriva il libro firmato dal CVO di Arval e da Lukas Neckermann**

Il Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval ha presentato il libro “2020 il futuro della mobilità aziendale”, un libro che evidenzia i cambiamenti in atto nella mobilità privata e in quella aziendale. Il libro è stato realizzato in esclusiva per il CVO di Arval da Lukas Neckermann, esperto dei cambiamenti del settore automotive e delle nuove tendenze in atto. Nel libro viene in particolare evidenziato come nel 2020 le piattaforme di car sharing non saranno più considerate un modello alternativo, ma saranno un approccio consolidato alla mobilità. Circoleranno inoltre un maggior numero di veicoli ibridi e saranno sempre di più i veicoli dotati di dispositivi di guida autonoma, in grado di ridurre il traffico e l'incidentalità stradale.




AUTO NOLEGGIO

Italia, in azienda c'è più sicurezza.

SALVATORE SALADINO*

Il nostro Paese è il più virtuoso nella scelta dei veicoli utilizzati per lavoro. Il sistema di rilevamento della stanchezza al volante è il preferito.

■ Gli infortuni in itinere nel tragitto casa-ufficio e quelli causati dagli incidenti stradali sono la prima causa di danni fisici e mortalità sul lavoro. Per questo motivo, uno dei criteri principali attraverso i quali i gestori delle flotte aziendali scelgono le auto, è la sicurezza. Che non è soltanto uno dei cosiddetti "nice to have" per chi utilizza l'auto per lavoro, ma addirittura un obbligo di legge, oltre che uno dei principi cardine della Corporate Social Responsibility (Csr). L'automobile è equiparata a un luogo di lavoro: lo stabiliscono anche recenti sentenze della Corte di Cassazione e il quadro normativo di riferimento è inequivocabilmente completo in materia.

Come si collocano le flotte aziendali italiane rispetto al resto d'Europa? Una volta tanto, non siamo affatto un fanalino di coda. Le auto utilizzate prevalentemente per lavoro sono molto più sicure in Italia che negli altri Paesi automobilisticamente più evoluti. Lo dimostra il più recente

studio del Corporate Vehicle Observatory di Arval (Cvo), società di noleggio a lungo termine che si avvale per le sue indagini qualitative e quantitative della collaborazione di 2.369 aziende con parchi auto in 12 Paesi d'Europa (227 in Italia): l'analisi sul tema afferma che per quasi l'80% delle aziende del nostro Paese la sicurezza al volante è una priorità assoluta. E che la scelta dei modelli da inserire nella car policy è fatta non soltanto in funzione del costo del canone di noleggio, ma anche in base alla dotazione di sicurezza.

Il vero passo in avanti per una flotta sicura è costituito però dalla sempre maggiore diffusione delle auto "intelligenti". Per il momento non significa l'inserimento in car policy di auto con guida autonoma, ma semplicemente di veicoli dotati di moderni sistemi di ausilio alla guida, che possono contribuire in maniera determinante a incrementare la sicurezza attiva: ad esempio, l'avviso

di mantenimento della carreggiata, l'avvisatore anti-colpo di sonno, il cruise control auto-adattativo e altri dispositivi di assistenza.

I fleet manager hanno ben presente che una dotazione di sicurezza completa, non soltanto migliora il benessere e riduce lo stress al volante (e quindi abbassa la soglia di rischio), ma ha una ricaduta positiva anche in termini di Total Cost of Ownership, il costo complessivo di gestione dell'auto aziendale: i valori residui nell'usato delle auto più sicure sono sempre maggiori rispetto a quelli di un'auto dall'equipaggiamento più povero. Dato il più rapido tasso di sostituzione delle auto aziendali (nel noleggio a lungo termine le vetture si cambiano in media ogni 42 mesi) rispetto a quello dei privati, scegliere un'auto che mantiene meglio il valore, significa in concreto risparmiare sui costi della flotta.

Tra i dispositivi di sicurezza e di guida intelligente dell'ultima ge-

* **Country manager di Dataforce Italia.** Società con quartier generale a Francoforte e sedi in tutto il mondo specializzata in analisi sul mercato Automotive. Opera a livello internazionale, fornendo all'industria automobilistica informazioni ad alto contenuto qualitativo concernenti le flotte e, più in generale, i vari canali di vendita presenti sui mercati.

nerazione che, per i fleet manager, rendono migliore la flotta ci sono il rilevamento di stanchezza del guidatore (l'83% del panel intervistato dal CVO lo ritiene utilissimo), il sistema di mantenimento della distanza di sicurezza (82%), la segnalazione di presenza di veicoli nell'angolo cieco (79%) e la chiamata automatica di soccorso in caso di emergenza (79%).

Il confronto con il resto d'Europa volge, come detto, a favore del Belpaese: un optional come il sistema di frenata automatica è ritenuto fondamentale dal 67% dei fleet manager italiani, mentre la media degli altri Paesi del Continente si ferma al 26%; gli ausili alla visione notturna sono un indispensabile strumento di sicurezza per un fleet manager su cinque (soltanto per il 12% nel resto d'Europa). Il controllo adattivo della velocità per gli italiani è fondamentale nel 20% degli intervistati (e utile per la quasi totalità), invece i fleet manager stranieri si fermano al 15% e per il 17% di loro è considerabile tutt'al più utile. Un primato che ci consola e incoraggia nella lunga strada verso l'obiettivo incidenti zero.

La Top 5 della sicurezza | I dispositivi più utili secondo i fleet manager italiani



Non solo car sharing: l'auto condivisa è green

LE PIATTAFORME DI GUIDA AUTONOMA OGGI CONSIDERATE UN MODELLO ALTERNATIVO PER MUOVERSI NELLE CITTÀ SI PRESENTERANNO COME I MEZZI PUBBLICI O LA BICICLETTA

Milano

Tra tre anni le piattaforme di car sharing non saranno più considerate un modello alternativo per muoversi nelle città, con i relativi limiti di mezzi disponibili, ma si presenteranno come un approccio consolidato al pari dei mezzi pubblici o della bicicletta. Intanto i sistemi di guida autonoma prenderanno sempre più piede e presto smetteremo di guardare a questa opzione con un misto di curiosità e diffidenza o ritenendo la soluzione appannaggio solo dei più ricchi.

Mentre i veicoli ad alimentazione ibrida diventeranno di massa, grazie anche a sistemi di guida più semplici di oggi, offrendo un contributo concreto al contrasto delle emissioni inquinanti, grande emergenza dei grandi centri urbani non solo occidentali, ma anche dei Paesi emergenti come la Cina e l'India.

Non è uno scenario futuristico, ma un elenco di cosa ci aspetta da qui a breve quello riportato all'interno di "2020 Il futuro della mobi-

lità aziendale", il libro realizzato da Lukas Neckermann, guru dei cambiamenti del settore automotive e delle nuove tendenze in atto, nonché managing director della società londinese di consulenza Neckermann Strategic Advisors e autore nel 2015 di "The Mobility Revolution" (Matador Business Press 2015), bibbia dell'innovazione in questo campo.

Il nuovo volume è stato curato in esclusiva per il Corporate Vehicle Observatory di Arval, che da più di 15 anni analizza in Italia e in Europa l'evoluzione della mobilità aziendale, cercando di individuare i principali cambiamenti sul fronte della domanda e le risposte che arrivano dall'industria di settore.

Il futuro della mobilità per le aziende e i privati, è la convinzione di Neckermann, sarà in direzione di una più ampia gamma di soluzioni (prodotti e servizi) disponibili per gli spostamenti. Dal car sharing al car pooling, fino al ride sharing, si va diffondendo un sentire comune che tende a privilegiare l'utilizzo dei veicoli rispetto alla proprietà. Una scelta conseguente all'evoluzione dei gusti, ma anche alla necessità di contenere le spese. Con queste ultime che si trasformano da fisse in variabili, con tendenza a crescere in base alle necessità di utilizzo del mezzo.

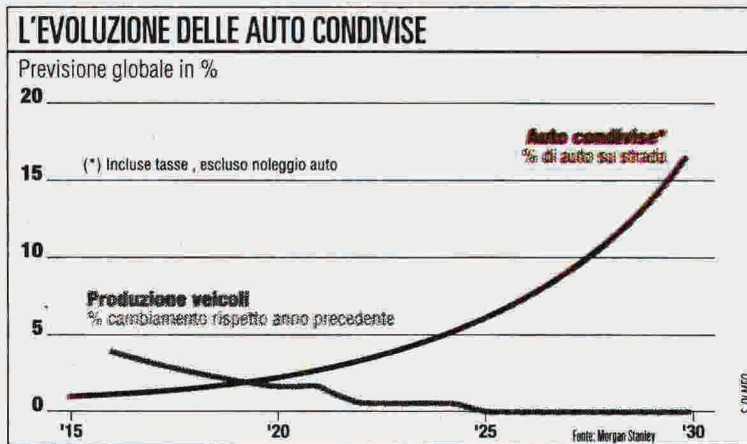
La scelta del 2020 non è casua-

le. Secondo l'autore, infatti, se negli ultimi anni si sono susseguite le novità e le sperimentazioni — all'insegna di un legame sempre più stretto tra veicoli e tecnologia, con un focus marcato sui temi della sicurezza — tra tre anni il processo di sviluppo sarà compiuto e si potrà contare su una diffusione di massa delle soluzioni che oggi appaiono pionieristiche.

Comunque non si tratta di un atto fideistico sul futuro. A fronte della reale trasformazione che la guida autonoma potrà generare, il libro sottolinea ad esempio il persistere di una relativa incertezza tecnologica e del mercato nei suoi confronti perché, nonostante i veicoli senza conducente potrebbero costituire il cambiamento più radicale nei trasporti dall'invenzione del motore, permangono alcuni ostacoli infrastrutturali, finanziari e culturali.

Nonostante questo, sottolinea Neckermann, la guida autonoma è l'ultima tappa di un percorso evolutivo che è già in atto e ci porterà nel futuro prima di quanto si possa immaginare, rimescolando gli equilibri nel campo dell'automotive. Il libro "2020 Il futuro della mobilità aziendale" è scaricabile gratuitamente in versione digitale sul sito del Corporate Vehicle Observatory, www.cvo-italia.it. (l.d.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il grafico mostra l'evoluzione positiva dello sviluppo dell'auto condivisa. Tra tre anni le piattaforme di car sharing non saranno più considerate come una rarità. Intanto i sistemi di guida autonoma prenderanno sempre più piede e il 2020 è indicato come l'anno del pieno sviluppo



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

la Repubblica | Mobile | Facebook | Twitter | Google +

la Repubblica | L'Espresso | Network

R.it **ECONOMIA & Finanza** con Bloomberg®

RICERCA TITOLO

Home Finanza con Bloomberg Lavoro Calcolatori Finanza Personale Osserva Italia [► Listino](#) [► Portafoglio](#)

Sei in: [Repubblica](#) > [Economia](#) > [Affari e finanza](#) > Non solo car sharing: l'auto ...

RAPPORTO



Non solo car sharing: l'auto condivisa è green

LE PIATTAFORME DI GUIDA AUTONOMA OGGI CONSIDERATE UN MODELLO ALTERNATIVO PER MUOVERSI NELLE CITTÀ SI PRESENTERANNO COME I MEZZI PUBBLICI O LA BICICLETTA

Lo leggo dopo

Milano Tra tre anni le piattaforme di car sharing non saranno più considerate un modello alternativo per muoversi nelle città, con i relativi limiti di mezzi disponibili, ma si presenteranno come un approccio consolidato al pari dei mezzi pubblici o della bicicletta. Intanto i sistemi di guida autonoma prenderanno sempre più piede e presto smetteremo di guardare a questa opzione con un misto di curiosità e diffidenza o ritenendo la soluzione appannaggio solo dei più ricchi. Mentre i veicoli ad alimentazione ibrida diventeranno di massa, grazie anche a sistemi di guida più semplici di oggi, offrendo un contributo concreto al contrasto delle emissioni inquinanti, grande emergenza dei grandi centri urbani non solo occidentali, ma anche dei Paesi emergenti come la Cina e l'India. Non è uno scenario futuristico, ma un elenco di cose ci aspetta da qui a breve quello riportato all'interno di "2020 Il futuro della mobilità aziendale", il libro realizzato da Lukas Neckermann, guru dei cambiamenti del settore automotive e delle nuove tendenze in atto, nonché managing director della società londinese di consulenza Neckermann Strategic Advisors e autore nel 2015 di "The Mobility Revolution" (Matador Business Press 2015), bibbia dell'innovazione in questo campo. Il nuovo volume è stato curato in esclusiva per il Corporate Vehicle Observatory di Arval, che da più di 15 anni analizza in Italia e in Europa l'evoluzione della mobilità

aziendale, cercando di individuare i principali cambiamenti sul fronte della domanda e le risposte che arrivano dall'industria di settore. Il futuro della mobilità per le aziende e i privati, è la convinzione di Neckermann, sarà in direzione di una più ampia gamma di soluzioni (prodotti e servizi) disponibili per gli spostamenti. Dal car sharing al car pooling, fino al ride sharing, si va diffondendo un sentire comune che tende a privilegiare l'utilizzo dei veicoli rispetto alla proprietà. Una scelta conseguente all'evoluzione dei gusti, ma anche alla necessità di contenere le spese. Con queste ultime che si trasformano da fisse in variabili, con tendenza a crescere in base alle necessità di utilizzo del mezzo. La scelta del 2020 non è casuale. Secondo l'autore, infatti, se negli ultimi anni si sono susseguite le novità e le sperimentazioni — all'insegna di un legame sempre più stretto tra veicoli e tecnologia, con un focus marcato sui temi della sicurezza — tra tre anni il processo di sviluppo sarà compiuto e si potrà contare su una diffusione di massa delle soluzioni che oggi appaiono pionieristiche. Comunque non si tratta di un atto fideistico sul futuro. A fronte della reale trasformazione che la guida autonoma potrà generare, il libro sottolinea ad esempio il persistere di una relativa incertezza tecnologica e del mercato nei suoi confronti perché, nonostante i veicoli senza conducente potrebbero costituire il cambiamento più radicale nei trasporti dall'invenzione del motore, permangono alcuni ostacoli infrastrutturali, finanziari e culturali. Nonostante questo, sottolinea Neckermann, la guida autonoma è l'ultima tappa di un percorso evolutivo che è già in atto e ci porterà nel futuro prima di quanto si possa immaginare, rimescolando gli equilibri nel campo dell'automotive. Il libro "2020 Il futuro della mobilità aziendale" è scaricabile gratuitamente in versione digitale sul sito del Corporate Vehicle Observatory, www.cvo-italia.it. (l.d.o.) Il grafico mostra l'evoluzione positiva dello sviluppo dell'auto condivisa. Tra tre anni le piattaforme di car sharing non saranno più considerate come una rarità. Intanto i sistemi di guida autonoma prenderanno sempre più piede e il 2020 è indicato come l'anno del pieno sviluppo

(06 marzo 2017)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la Repubblica
3 mesi a 19.99€
 e 20€ in buoni sconto

STRUMENTI

MARKET OVERVIEW

[Lista completa >](#)

Mercati	Materie prime	Titoli di stato
FTSE MIB	19.449,85	-1,09%
FTSE 100	7.350,12	-0,33%
DAX 30	11.958,40	-0,57%
CAC 40	4.972,19	-0,46%
SWISS MARKET	8.664,80	-0,06%
DOW JONES	20.954,34	-0,24%
NASDAQ	5.849,18	-0,37%
HANG SENG	23.666,68	+0,30%

CALCOLATORE VALUTE

Euro
 Dollaro USA
1 EUR = 1,06 USD

tvzap social TV Segui su

STASERA IN TV

	20:30 - 21:25 Affari tuoi	30/100
	21:20 - 23:00 Boss in incognito	9/100
	21:10 - 01:30 L'Isola dei Famosi - Stagione 12 - Ep. 6	
	22:00 - 23:00 The Flash - Stagione 3 - Ep. 10	

[Guida Tv completa >](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

GIOVEDÌ 16 MARZO 2017 12.37.06

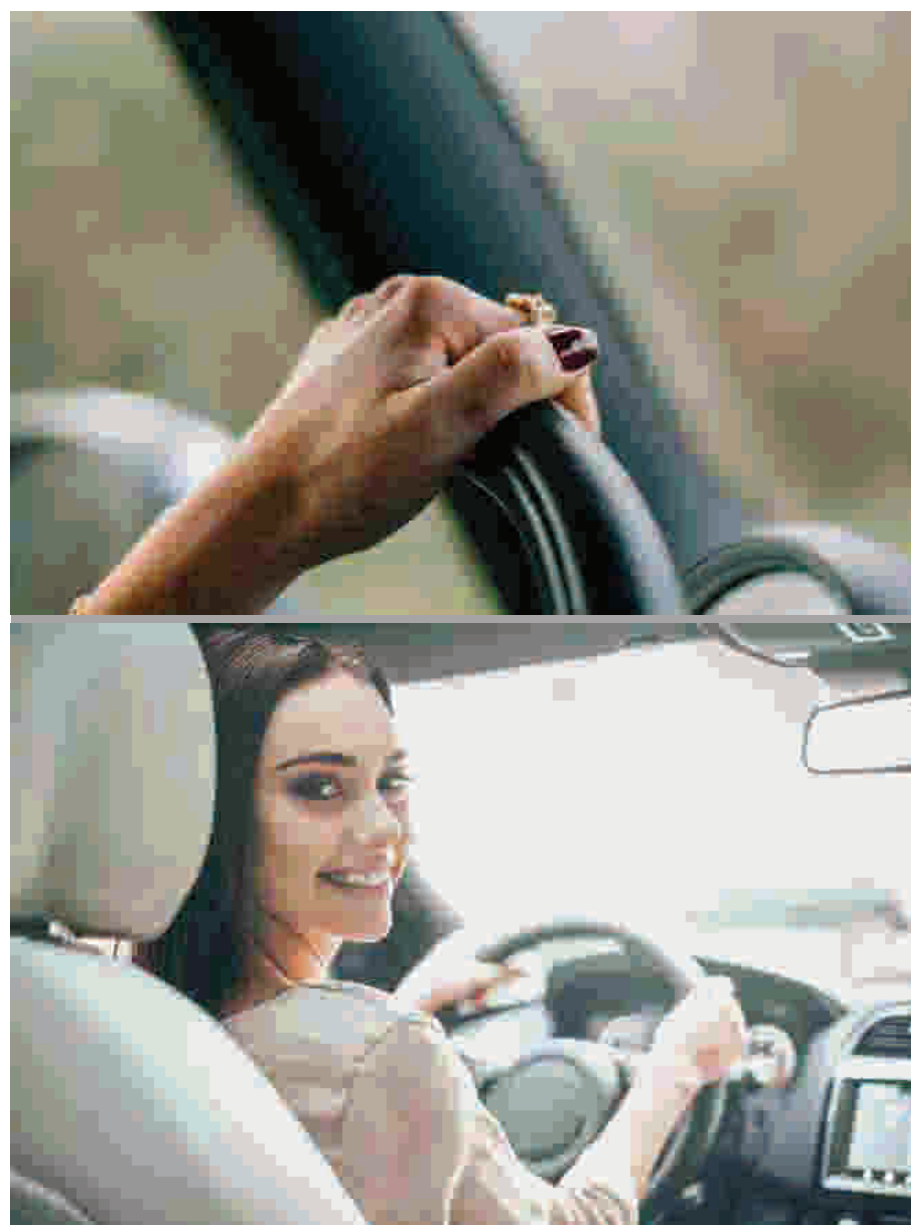
AUTO, DONNE PIÙ VIRTUOSE DEGLI UOMINI

AUTO, DONNE PIÙ VIRTUOSE DEGLI UOMINI (9Colonne) Roma, 16 mar - Se è vero che gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere, non ci potrebbe essere più diversità anche per quanto riguarda la scelta della propria auto. Station wagon, auto compatte e SUV sono infatti le categorie di veicoli più richiesti dalle donne driver, che prediligono sicurezza e comfort, differenziandosi dai loro omologhi uomini sotto diversi punti di vista. Nella scelta non si rinuncia alla praticità, come la capienza del bagagliaio, che va incontro così alle esigenze della donna "multitasking" che sempre più spesso si trova a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro. E quanti pensano che le donne alla guida siano più "distratte" devono ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini. Lo racconta la ricerca "Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", realizzata da Arval Italia in collaborazione con Econometrica. Un terzo dei Fleet Manager intervistati dichiara, infatti, che le donne scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%), e tali differenze si riscontrano anche nella scelta degli allestimenti, per il 45% dei Fleet Manager. Le station wagon, le auto compatte e i SUV sono le categorie di veicoli più richiesti dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65). Per quanto riguarda l'atteggiamento alla guida, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le donne. (PO / red) 161236 MAR 17

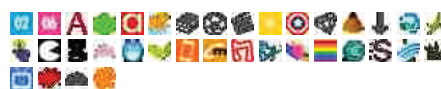
Donne al volante: altro che distratte, siamo più brave degli uomini

Di **Patrizia Chimera** | giovedì 16 marzo 2017

Le donne al volante sono molto più virtuose degli uomini: ecco cosa è emerso da una recente ricerca.

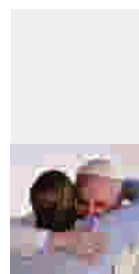


I MAGAZINES DI BLOGO

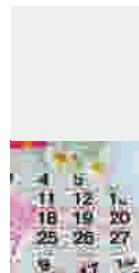


In Evidenza

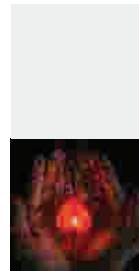
SCELTI PER VOI



Quote rosa in Vaticano: tutte le donne che lavorano con Papa...



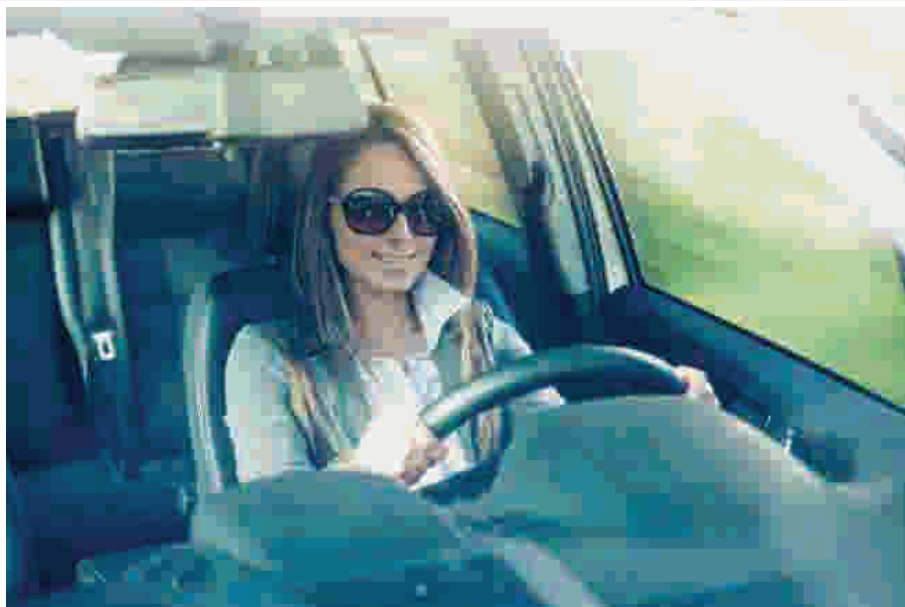
Congedo mestruale: anche in Italia tre giorni al mese di...



Il segreto della felicità arriva dai danesi: i consigli per...

CATEGORIE

- Categorie principali +
- Abbronzatura +
- Accessori moda +
- Acconciature +
- Alimentazione +
- Amore +



Attualità	+
Bellezza	+
Benessere	+
Calze	+
Cancro	+
Capelli	+
Capi d'abbigliamento	+
Casa	+
Colore capelli	+
Cosmetici	+
Costumi da bagno	+
Creme	+
Cucina	+
Cultura	+
Cura del corpo	+
Depilazione	+
Dieta	+
Diritti delle donne	+
Disturbi alimentari	+
Dive	+
Fai da te	+
Famiglia	+
Fare l'amore	+
Fedi nuziali	+
Fitness	+
Gioielli	+
Gossip	+
Gravidanza	+
Infedeltà	+
Ingredienti	+
Lifestyle	+
Love	+
Maglia e Crochet	+
Make up	+
Malattie	+
Mamma e bambino	+
Mani	+
Marche make-up	+
Matrimoni vip	+
Matrimonio	+
Metodi contraccettivi	+

Donne al volante, gli stereotipi che non sopportiamo più

Quali sono gli stereotipi più odiosi sulle donne al volante? Eccone un elenco da dimenticare.

Un vecchio proverbio recita: *Donne al volante, pericolo costante*. Ma non è che i detti popolari abbiano sempre ragione, anzi, talvolta si sbagliano. Una recente ricerca, "**Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta**", realizzata dal **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia** in collaborazione con **Econometrica**, smonta completamente quanto affermato dal proverbio: le donne al volante sono più virtuose degli uomini, in termini di sicurezza, comfort e praticità.

Per quello che riguarda **l'attenzione alla sicurezza**, questa è confermata sia dalla

sceita di veicoli solitamente richiesti dalle donne, sia dal fatto che questo è un fattore prioritario. Tra le richieste maggiori abbiamo i dispositivi di assistenza alla guida, come i sensori di parcheggio, la telecamera posteriore e i sistemi di frenata automatica.

Per quello che riguarda **l'atteggiamento alla guida**, sappiate che il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali è uguale o addirittura minore a quello degli uomini e allo stesso modo i Fleet Manager registrano lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada sia da driver donne sia da driver uomini, mentre il 47% registra un numero inferiore per il sesso femminile.

Le donne alla guida non sono assolutamente più distratte, anzi, sono molto attente, anche quando si tratta di scegliere le auto che andranno a guidare. Sfatiamo questo luogo comune e questo pregiudizio: le donne sanno guidare, lo sanno fare bene e, anzi, sono molto più attente, dovete ricredervi!

Donne al volante... ma quale pericolo costante! Nel 2020 saranno un milione le autiste

La famosa App Uber si è lanciata in una super promessa: un milione di posti di lavoro per le donne entro il 2020.

[Guarda la Galleria "Donne al volante"](#)

Leggi anche: [Attualità](#) | [Società](#)

Vota l'articolo:

Nessun voto. Potresti essere tu il primo!

© Foto Getty Images - Tutti i diritti riservati

[Homepage](#) > [Attualità](#)

NOTIZIE DALLA RETE

I VIDEO DEL CANALE DONNA&LIFESTYLE DI BLOGO

[Chi siamo](#)

[Contatti](#)

[Condizioni di utilizzo](#)

[RSS](#)

[Facebook](#)

[Privacy](#)

[Archivi](#)

[Categorie](#)

[Twitter](#)

[Apple Store](#)

[Cookie Policy](#)

[Google Edicola](#)

[Newsletter](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Moda	+
Myself	+
Nail art	+
Natale	+
Patchwork	+
Piedi	+
Primi Piatti	+
Problemi di coppia	+
Rubriche	+
Salute	+
San Valentino	+
Secondi Piatti	+
Social Network	+
Sposa	+
Stilisti e brand di moda	+
Stivali	+
Tacchi	+
Tagli capelli	+
Uncinetto	+

[Vedi tutte](#) | [Archivio](#)



NEWS AFTERMARKET

Home - NEWS AFTERMARKET



16 marzo 2017

Donne al volante, più virtuose degli uomini

Le donne driver concentrano la loro attenzione soprattutto su sicurezza e comfort quando scelgono auto aziendali: è quanto emerge da una ricerca del Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia realizzata in collaborazione con Econometrica

Se è vero che gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere, non ci potrebbe essere più diversità anche per quanto riguarda la **sceita della propria auto. Station wagon, auto compatte e SUV sono infatti le categorie di veicoli più richiesti dalle donne driver, che prediligono sicurezza e comfort**, differenziandosi dai loro omologhi uomini sotto diversi punti di vista. Nella scelta non si rinuncia alla praticità, come la capienza del bagagliaio, che va incontro così alle esigenze della donna "multitasking" che sempre più spesso si trova a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro. E quanti pensano che le donne alla guida siano più "distratte" devono ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini.

Lo racconta la ricerca **"Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta"**, realizzata dal **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia** in collaborazione con **Econometrica** e presentata ieri a Milano nel corso di Fleet Manager Academy, evento dedicato agli acquirenti e gestori di flotte aziendali*.

Un terzo dei Fleet Manager intervistati dichiara, infatti, che le donne scelgono **modelli di auto diversi** da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%), e tali differenze si riscontrano anche nella scelta degli **allestimenti**, per il 45% dei Fleet Manager.

Le **station wagon**, le **auto compatte** e i **SUV** sono le categorie di veicoli più richiesti dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di **sicurezza** (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal **comfort interno** (68) e dall'**ampiezza del bagagliaio** (65).

L'**attenzione alla sicurezza** è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67,5) e dai sistemi di frenata automatica (64,2).

Per quanto riguarda l'**atteggiamento alla guida**, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il **tasso di sinistrosità** delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di **sanzioni per infrazioni al codice della strada** per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le donne.

Non emergono, invece, differenze significative tra driver uomini e donne nella scelta dell'alimentazione dei veicoli e nella propensione all'utilizzo di alimentazioni alternative, nella propensione all'utilizzo di servizi di mobilità condivisa, come car sharing o car pooling, e nell'adozione di strumenti di telematica.

A fronte delle diverse esigenze mostrate dalle donne driver di auto aziendali, solo il 14% delle aziende prevede programmi concepiti per venire incontro alle loro specifiche necessità, fornendo assistenza nella scelta dei modelli e degli allestimenti (il 25% di queste) o prevedendo corsi di guida sicura (il 53%).

**Indagine telefonica realizzata con metodo CATI su un campione di 200 Fleet Manager (flotta media 131,2 veicoli)*



ABOUT

[CHI SIAMO](#)
[CONTATTI](#)
[INFORMATIVA PRIVACY](#)
[INFORMATIVA COOKIES](#)
[COMUNICATI STAMPA](#)
[PUBBLICITÀ](#)

Tutti i socials Partsweb



DBInformation

partsweb is a trademark of DBInformation Spa P.IVA 09293820156 Questo sito è un prodotto editoriale aggiornato in modo non periodico, pertanto non è soggetto agli obblighi di registrazione di cui all'art. 5 della L. 47/1948

GIOVEDÌ 16 MARZO 2017 ORE 15:35



PERSONAL

INVESTMENTS

BUSINESS

COMMUNITY



BUSINESS LIFE

Donne al volante...più virtuose degli uomini

Di Redazione

16 marzo 2017 | ore 15:20

Se è vero che gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere, non ci potrebbe essere più diversità anche per quanto riguarda la scelta della propria auto. Station wagon, auto compatte e SUV sono infatti le categorie di veicoli più richiesti dalle donne driver, che prediligono sicurezza e comfort, differenziandosi dai loro omologhi uomini sotto diversi punti di vista. Nella scelta non si rinuncia alla praticità, come la capienza del bagagliaio, che va incontro così alle esigenze della donna "multitasking" che sempre più spesso si trova a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro. E quanti pensano che le donne alla guida siano più "distratte" devono ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini.

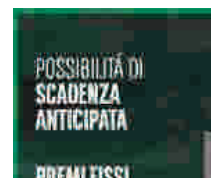
Lo racconta la ricerca "Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", realizzata dal Corporate Vehicle Observatory di [Arval Italia](#) in collaborazione con Econometrica e presentata ieri a Milano nel corso di Fleet Manager Academy, evento dedicato agli acquirenti e gestori di flotte aziendali.

Un terzo dei Fleet Manager intervistati dichiara, infatti, che le donne scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%), e tali differenze si riscontrano anche nella scelta degli allestimenti, per il 45% dei Fleet Manager. Le station wagon, le auto compatte e i SUV sono le categorie di veicoli più richiesti dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65). L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2).

Per quanto riguarda l'atteggiamento alla guida, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le donne.

Non emergono, invece, differenze significative tra driver uomini e donne nella scelta

Reload the page



ARTICOLI PIÙ RECENTI

Business Life

Donne al volante...più virtuose degli uomini

Nasce TravelEasy.it, l'assicurazione viaggi di IMA Italia Assistance

Sapete quale è il metodo più rapido per disperdere la folla?

La sapete quella dei genovesi bloccati in casa dalla tormenta?

Nelle ultime ore: in Olanda non vincono i populistici, la Fed alza i tassi

Le 5 aziende italiane che pagano meglio

I 10 consigli per comprare su internet

La sapete quella del doppio regalo del marito scozzese?

Quando un avaro è costretto a fare regali...

Arriva il referendum su voucher e appalti. Ecco in pratica cosa vuol dire votare sì o no

dell'alimentazione dei veicoli e nella propensione all'utilizzo di alimentazioni alternative, nella propensione all'utilizzo di servizi di mobilità condivisa, come car sharing o car pooling, e nell'adozione di strumenti di telematica. A fronte delle diverse esigenze mostrate dalle donne driver di auto aziendali, solo il 14% delle aziende prevede programmi concepiti per venire incontro alle loro specifiche necessità, fornendo assistenza nella scelta dei modelli e degli allestimenti (il 25% di queste) o prevedendo corsi di guida sicura (il 53%).



Vuoi saperne di più?

Dì la tua nella Community

Gooruf

arval italia

auto

donne

Nasce TravelEasy.it, l'assicurazione viaggi di IMA Italia Assistance

Non è possibile commentare.

NELLA STESSA CATEGORIA



Barcelona, col nuovo Camp Nou ricavi per 700 milioni

19 febbraio 2015 | 14:01

Bielsa alla Lazio guadagnerà 2,8 milioni

21 giugno 2016 | 11:40

Blocco degli stipendi statali: ecco cosa prevede e cosa può succedere

11 marzo 2013 | 08:44

Investments

Oro e materie prime: ecco perchè il rialzo dei tassi Usa potrebbe favorirli

Mercati in festa, tutto come previsto o forse anche meglio

Il 55% del risparmio italiano è investito in strumenti molto rischiosi. Bankitalia lancia l'allarme

Mustier crede in Unicredit: l'a.d. compra bond e azioni per 4 milioni di euro

Nasce la Banca delle Terre, per trovare (e comprare) i terreni pubblici in vendita

Piazza Affari: tutti i top della seduta

Piazza Affari: i flop della giornata

La Spagna studia fusioni bancarie per recuperare aiuti pubblici

Lezioni di economia di Bill Gross ai suoi figli

Carige rimbalza in borsa, avviato confronto coi sindacati sugli esuberanti

Personal Business

Aumenta la fascia di chi può spendere fino a 169 mila euro per comprare casa

Non riesci a comprare casa? L'alternativa è il patto di futura vendita: ecco come funziona

Dalla previdenza al fisco: come essere sempre aggiornati con un'app

Bollette: solo il 27% fa l'autolettura, ma il risparmio...

Evasori fiscali, nuovo accordo con la Svizzera

Immobile nuovo o usato? Ecco quale scelta è più conveniente

Traslochi: in Italia trasferirsi in una nuova casa costa in media 860 euro

Indeciso tra un mutuo a tasso fisso o variabile? Ecco cosa stanno facendo gli altri italiani

La matematica non è un'opinione...e ti fa trovare lavoro in 12 mesi

Fattura elettronica: occhio alla nuova la truffa online che cambia l'IBAN

I PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

Arriva anche in Italia il conto corrente di base: ecco per chi sarà gratis

13 marzo 2017
ore 07:15



Come comprare casa ai figli senza allarmare il Fisco

13 marzo 2017
ore 09:48



Arriva la nuova banconota da 50 Euro. Ecco come sarà - VIDEO

14 marzo 2017
ore 07:42



Bonus ristrutturazioni edilizie, ecco la guida semplificata delle Entrate

14 marzo 2017
ore 07:33



5 opportunità d'investimento nel Continente Nero

14 marzo 2017
ore 11:18



HOME NEWS TEST VIDEO TV Y+ PRO MAG CONTATTI



YELLOW MOTORI

HOME NEWS TEST VIDEO TV Y+ PRO MAG CONTATTI



Home » News » Donne al volante... più virtuose degli uomini!

NEWS

DONNE AL VOLANTE... PIÙ VIRTUOSE DEGLI UOMINI!

di **Andrea** / 16 marzo 2017 / 1.1k



"Donna al volante, pericolo costante". È giunto il momento di sfatare questa classica diceria, del tutto infondata. Va in questa direzione la ricerca **Donne** e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta realizzata da **Arval Italia**, in partnership con Econometrica, e presentata nelle scorse ore a Milano, in occasione della Fleet Manager Academy.

Donne Vs Uomini. L'elaborato evidenzia che il tasso di sinistrosità del gentil sesso, in possesso di vetture aziendali, risulta uguale (per il 59 % dei Fleet Manager) o anche minore (per il 33%) rispetto a quello degli uomini. Altro dato interessante: il 47 % dei Fleet Manager afferma di registrare per le **Donne** un numero inferiore -rispetto agli uomini- di sanzioni per infrazioni al codice della strada.

Le categorie di auto preferite. Al momento della scelta di una nuova auto le **Donne** valutano, per prima cosa, tre elementi: la sicurezza, il comfort interno e l'ampiezza del bagagliaio. Pertanto non c'è da stupirsi se le categorie che vanno per la maggiore sono rappresentate da station wagon, auto compatte e SUV. L'attenzione alla sicurezza è inoltre confermata dall'importanza data ai dispositivi di assistenza, a partire dalla presenza dei sensori di parcheggio, seguiti dalla telecamera posteriore e dai sistemi di frenata automatica.

TAGS: **arval italia** **donne** **guida sicura** **italiani alla guida** **italiani in auto** **station wagon** **suv**



HOT TOPICS

SETTIMANA MESE ASSOLUTO

- DACIA SANDERO: RESTA "LOW COST" MA HA NUOVO LOOK E MOTORE**
18 dicembre 2016
- PROVA SU STRADA: MERCEDES GLC COUPE, LA FUORICLASSE DELLA STELLA**
30 novembre 2016
- LA DECLINAZIONE SUV DI GOLF ARRIVA A FRANCOFORTE COME VW T-ROC**
21 marzo 2017
- RENAULT ZOE: NUOVA BATTERIA E 300 KM VERI A "EMISSIONI ZERO"**
14 gennaio 2017
- AUTORAMA - 14 DICEMBRE 2015**
12 dicembre 2015

Cerca CERCA

SEGUICI SUI SOCIAL

	425 Followers		6.7K Fans
	762 Followers		1.8K Subscribers
	203 People		

RICEVI LA NEWSLETTER SETTIMANALE

DONNA AL VOLANTE, PERICOLO COSTANTE? MA ANCHE NO

Donna al volante, pericolo costante? A quanto pare, no. Le automobiliste infatti sembrano essere più virtuose degli uomini, attente al comfort e alla sicurezza dell'auto su cui viaggiano. A confermarlo è la ricerca "Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", condotta dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia in collaborazione con Econometrica. E quanti pensano che le esponenti del gentil sesso alla guida siano più "distratte" dovranno ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini. La ricerca infatti sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistri delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura inferiore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero minore per le donne. **PrintFriendly and PDF**

FLEET MANAGER ACADEMY DI MILANO: GRANDE SUCCESSO CON 362 FLEET MANAGER PARTECIPANTI E 27 PARTNER

Eventi 17/03/2017 Con ben 362 fleet manager partecipanti, si è rivelata un grande successo la nona edizione di Fleet Manager Academy, manifestazione dedicata al mondo della mobilità aziendale che si è svolta lo scorso 15 marzo a Milano, organizzata da Econometrica con il patrocinio di Aiaga (Associazione Italiana Acquirenti e gestori di Auto Aziendali) e di Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici). Nel corso della giornata i fleet manager hanno potuto partecipare ai lavori di sei seminari focalizzati su temi di grande interesse per chi gestisce flotte di veicoli. Si è iniziato con "La gestione integrata della mobilità aziendale", per poi proseguire con **"Donna"** ed auto aziendali, un'opportunità per i fleet manager" e poi ancora "Le scelte dei driver nelle car list". Evento portante della giornata è stata la lectio magistralis di Paolo Santi, membro del Senseable City Lab del MIT (Massachusetts Institute of Technology) su "L'innovazione tecnologica e la nuova Corporate Mobility". Alla lectio magistralis sono seguiti due seminari focalizzati su "Come scegliere i servizi e le soluzioni di mobilità innovative" e "La certificazione professionale del responsabile della mobilità aziendale". Fleet Manager Academy, però, non ha offerto solo la possibilità di partecipare ai seminari elencati in precedenza. Infatti i fleet manager hanno potuto anche visitare gli stand espositivi dei partner, sia case automobilistiche che hanno portato in esposizione ben 30 modelli (Audi, BMW, FCA – con i marchi Alfa Romeo e Jeep - Ford, Hyundai, Kia, Lexus, Maserati, Mercedes-Benz, Renault, Seat, Skoda, Tesla, Toyota), sia aziende che offrono servizi nel settore della mobilità aziendale (Alphabet, **Arval**, Bepooler, Coyote, Fleet Support, Gac Technology, InfoGroup, Jojob, Leaseplan, Leasys, MyFleetSolution, Telepass, Volkswagen Financial Services). Per i fleet manager era inoltre disponibile anche un servizio di consulenza fiscale riservato, con la presenza di due esperti di grande qualificazione. A breve saranno disponibili nel sito internet www.fleetmanageracademy.it (ed anche sul nostro sito www.autoaziendalimagazine.it e su www.aiaga.it) gli atti dei seminari, una fotogallery dell'intera giornata ed i video realizzati da Kamel Film (partner ufficiale della manifestazione) durante l'intera giornata. **Indietro**

Il Corriere Nazionale

Testata online nazionale e internazionale

Home La Redazione Politica Cronaca Giustizia Economia Ambiente Cultura

L'Osservatorio Web TV

LE DONNE AL VOLANTE, PIÙ VIRTUOSE DEGLI UOMINI, TRA SICUREZZA, COMFORT E PRATICITÀ

17 marzo 2017 By: Daniela Rubino

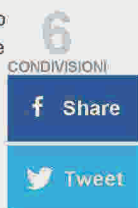
Le **donne driver** concentrano la loro attenzione soprattutto su sicurezza e comfort quando scelgono auto aziendali e mostrano spesso sfaccettature diverse rispetto ai loro omologhi uomini: è quanto emerge da una ricerca del **Corporate Vehicle Observatory** di **Arval Italia** realizzata in collaborazione con **Econometrica**.

Se è vero che gli uomini vengono da Marte e le **donne** da Venere, non ci potrebbe essere più diversità anche per quanto riguarda la scelta della propria auto. Station wagon, auto compatte e SUV sono infatti le categorie di veicoli più richiesti dalle **donne driver**, che prediligono sicurezza e comfort, differenziandosi dai loro omologhi uomini sotto diversi punti di vista. Nella scelta non si rinuncia alla praticità, come la capienza del bagagliaio, che va incontro così alle esigenze della donna "multitasking" che sempre più spesso si trova a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro. E quanti pensano che le **donne** alla guida siano più "distratte" devono ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini.

Lo racconta la ricerca **Donne** e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", realizzata dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval Italia** in collaborazione con **Econometrica** e presentata ieri a Milano nel corso di Fleet Manager Academy, evento dedicato agli acquirenti e gestori di flotte aziendali*.

Un terzo dei Fleet Manager intervistati dichiara, infatti, che le **donne** scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%), e tali differenze si riscontrano anche nella scelta degli allestimenti, per il 45% dei Fleet Manager. Le station wagon, le auto compatte e i SUV sono le categorie di veicoli più richiesti dalle **donne** che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65). L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2).

Per quanto riguarda l'atteggiamento alla guida, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le **donne** avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistrosità delle **donne** assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o **donne** che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le **donne**.



Cerca ... Cerca

Italiani nel Mondo



Contatta la Redazione



Rubriche

Seleziona una categoria

ULTIME NOTIZIE



Hanno paura della ciociaria!



Osservatorio Meepe 2017



L'errore gravissimo di Paola Pirego



Come nasce un Deputato: il leader



Casapound 'Nina Moric' la migliore



Giovannardi: "ecco perché" in Italia non ci sono ancora stati attentati



Attentato di Londra: un'analisi a caldo

Non emergono, invece, differenze significative tra driver uomini e **donne** nella scelta dell'alimentazione dei veicoli e nella propensione all'utilizzo di alimentazioni alternative, nella propensione all'utilizzo di servizi di mobilità condivisa, come car sharing o car pooling, e nell'adozione di strumenti di telematica.

A fronte delle diverse esigenze mostrate dalle **donne** driver di auto aziendali, solo il 14% delle aziende prevede programmi concepiti per venire incontro alle loro specifiche necessità, fornendo assistenza nella scelta dei modelli e degli allestimenti (il 25% di queste) o prevedendo corsi di guida sicura (il 53%).

'Indagine telefonica realizzata con metodo CA TI su un campione di 200 F/coi Manager (flotta media 131,2 veicoli)

Contatti

Arval Italia Alessia Pedersini — alessia.pedersini@arval.it — +39 02 89 20 31

Corporate Vehicle Observatory di **Arval** – CVO Il Corporate Vehicle Observatory è il centro studi sulla mobilità e sulle tendenze del mercato creato da **Arval** nel 2002 in Francia e operativo in Italia dal 2005. L'Osservatorio, che coinvolge 15 Paesi, è una piattaforma di ricerca neutrale sul tema della mobilità aziendale: uno spazio di analisi e condivisione informativa di best practices, novità e trend del settore dei veicoli ad uso professionale.

cvo-italia.it

Arval Fondata nel 1989 e interamente di proprietà di BNP Paribas, **Arval** è specializzata nel noleggio di flotte aziendali. **Arval** offre ai suoi clienti — Professionisti, PM e grandi imprese internazionali — soluzioni per ottimizzare la mobilità dei loro collaboratori, esternalizzando i rischi associati alla gestione della flotta. L'expert advice e l'eccellente qualità del servizio sono i cardini su cui **Arval** fonda la propria customer promise. **Arval** è presente in 28 paesi con oltre 6.400 dipendenti. La flotta totale noleggiata da **Arval** raggiunge 1.028.142 veicoli in tutto il mondo (dicembre 2016). **Arval** fa parte di **Element-Arval** Global Alliance, la più longeva e strategica alleanza nel settore del noleggio e gestione di flotte aziendali e leader mondiale con 3 milioni di veicoli gestiti in 50 paesi. All'interno del Gruppo BNP Paribas, **Arval** è inserita nella linea di business Retail Banking.

www.arval.com

Arval Ralia Presente in Italia dal 1995, **Arval** gestisce oltre 170.000 veicoli a livello nazionale e più di 23.000 aziende clienti e, da ormai 20 anni, è il leader nel mercato italiano nel settore del noleggio a **lungo termine** e gestione di flotte aziendali. **Arval**, grazie a un'eccellente qualità del servizio e a una struttura commerciale che pone il Cliente al centro, punta da sempre a offrire soluzioni di mobilità innovative ai propri Clienti: professionisti, PMI e grandi aziende internazionali che cercano la soluzione perfetta per ottimizzare la propria mobilità o quella dei loro collaboratori.

www.arval.it

FOTO: FONTE WEB



Category: Cronaca

NOTTE DELLA TARANTA E SUD SOUND SYSTEM Un periodo di transizione e poi i voucher saranno aboliti

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento



Legittimo l'aumento dell'assegno di mantenimento



Archivi

marzo 2017

Archivio Articoli precedenti



CorrierePL

Il Corriere Nazionale

Studio Legale Pepe



Noi e la Salute a cura di dott. Riccardo Guglielmi



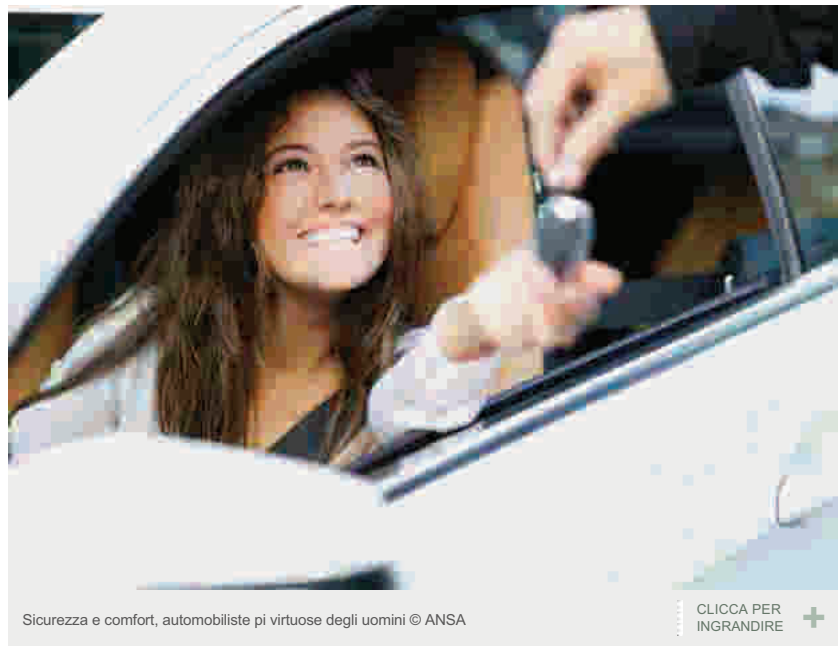
Noi e il Condominio a cura di avv. Giuseppe Nuzzo



Sicurezza e comfort, automobiliste più virtuose degli uomini

Confermata la maggiore praticità del gentil sesso al volante

Redazione ANSA ROMA 17 MARZO 2017 10:24



Sicurezza e comfort, automobiliste pi virtuose degli uomini © ANSA

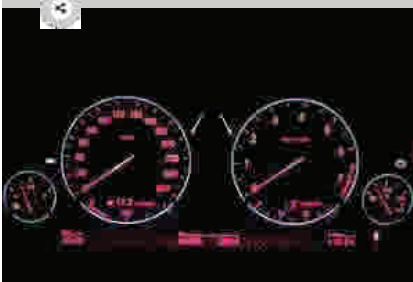
CLICCA PER INGRANDIRE

SCARICA ORA GRATIS

ULTIME DI PRIMOPIANO

Componenti & Tech

Stop a manomissione contachilometri con App Bosch-TUV



Componenti & Tech
Volvo, aggiornamenti Sensus e più connettività a bordo



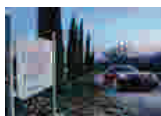
Attualità
Suzuki S-Cross, porte aperte nei concessionari nel weekend



Industria
Alcantara investe 300 mln e raddoppia produzione



Prove e Novità
Ferrari: prove su strada GTC4Lusso T; scheda tecnica



Annunci PPN



The Original Crossover
Nissan QASHQAI. Da 10 anni il Crossover più imitato.

[Configuralo](#)

Condividi Suggestisci

Scrivi alla redazione Stampa

ROMA - Chi ha detto che le donne al volante sono un pericolo costante dovrà decisamente ricredersi. Le automobiliste infatti sembrano essere più virtuose degli uomini, attente al comfort e alla sicurezza dell'auto su cui viaggiano.

A confermarlo è una ricerca condotta dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia realizzata in collaborazione con Econometrica. In particolare, stando all'indagine telefonica realizzata a campione, nella scelta della propria auto, le donne non rinunciano alla praticità, come la capienza del bagagliaio. E quanti pensano che le esponenti del gentil sesso alla guida siano più 'distratte' dovranno ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini.

La ricerca 'Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta', sottolinea inoltre che le donne scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%).

Le station wagon, le auto compatte e i SUV sono le categorie di veicoli più richiesti dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65). L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2).



Hai 1 gatto marachelloso?

Vinci un puliscipavimenti iRobot Braava Jet a settimana!

Scopriilo con un test!



Milionario in 1 Mese!

L'incredibile storia di Flavio Sestini.

euromoneynews.com

Per quanto riguarda l'atteggiamento alla guida, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale (per il 59% dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45% dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le donne.

Non emergono, invece, differenze significative tra driver uomini e donne nella scelta dell'alimentazione dei veicoli e nella propensione all'utilizzo di alimentazioni alternative, nella propensione all'utilizzo di servizi di mobilità condivisa, come car sharing o car pooling, e nell'adozione di strumenti di telematica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

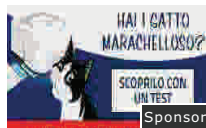


Scrivi alla redazione



Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Hai 1 gatto marachelloso?
Vinci un puliscipavimenti iRobot Braava Jet a settimana!



Etna, esplosione dal cratere, dieci feriti - Sicilia



Nuova McLaren Super Series protagonista a Ginevra con 720S - Prove e Novità



Ferrari: GTC4Lusso T, V8 turbo da 610 cv ora in consegna - Prove e Novità

COMMENTI

0 commenti

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

+ Sugeriti

Ultima Settimana

15 volte

Sosta gratis su strisce blu se parchimetro non ha bancomat

6 volte

Con auto connesse più lavoro in Italia, cercasi ingegneri al Centro-Nord

3 volte

Monaco di Baviera e Barcellona metteranno al bando i diesel

1 volte

Renault, da Alpine a elettrica

+ Letti

Ultima Settimana

27028 volte

Sosta gratis su strisce blu se parchimetro non ha bancomat

15587 volte

Monaco di Baviera e Barcellona metteranno al bando i diesel

12735 volte

Aston Martin stupisce con Valkyrie, racing car da strada

7837 volte

Tamo Racemo, nasce a Torino la piccola supercar firmata Tata

isocial



ANSA Motori ha condiviso un link. 20 ore fa

AUTO AZIENDALI, ALLA GUIDA MEGLIO LE DONNE

MENO MULTE (E INCIDENTI) - Quando guidano un'auto aziendale, le donne sono più prudenti e attente alla sicurezza rispetto ai colleghi uomini; e quando scelgono un veicolo in benefit o, comunque, da usare per lavoro, privilegiano gli aspetti legati al comfort e alla praticità di utilizzo. A mettere in evidenza le differenze è lo studio Donne e auto aziendali: un'opportunità per i fleet manager per rendere più efficiente la gestione della flotta, effettuato dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia in collaborazione con Econometrica. Il risultato della ricerca, basata sulle risposte di un campione di 200 fleet manager con parchi di 130 veicoli in media, non lascia dubbi circa le diversità di genere in relazione alla macchina: il tasso di incidenti da imputare alle donne per il 59% dei fleet manager è uguale a quello rilevato per gli uomini, mentre per il 35% è inferiore. Per quello che riguarda il numero di multe prese con la vettura di servizio, per il 45% del campione non vi sono differenze fra i due sessi, mentre per il 47% le donne risulterebbero più rispettose del Codice della Strada.

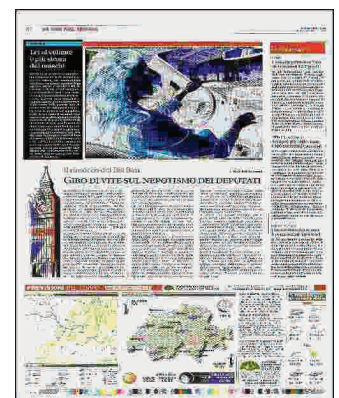
PREFERISCONO WAGON E SUV - Secondo i risultati dello studio del CVO, le driver rosa hanno anche gusti specifici in fatto di modelli: un terzo dei fleet manager intervistati ha sottolineato come le lady scelgano modelli differenti da quelli preferiti dagli uomini, puntando in prevalenza su station wagon, suv e compatte. Per le donne, elementi importanti sono la comodità (31%), la semplicità di utilizzo (28%) e la spaziosità dell'abitacolo (20%). In una scala da 1 a 100 viene da loro assegnata un'importanza pari a 79 alla sicurezza, a 68 al comfort di bordo e a 65 alle dimensioni del vano bagagli. Tra gli accessori ottengono un punteggio di 77 i sensori di parcheggio, di 67,5 la telecamera posteriore e di 64,2 i dispositivi di frenata automatica. Un'impostazione che il 45% dei gestori dei parchi veicoli sottolinea anche nella scelta del tipo di allestimento. Non emergono, invece, differenze significative per quello che riguarda le preferenze sul tipo di alimentazione e la disponibilità a utilizzare sistemi telematici di bordo.

Aggiungi un commento

RICERCA

Lei al volante è più sicura dei maschi

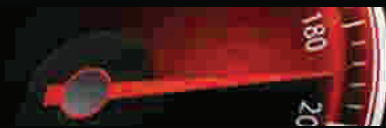
■ Chi ha detto che le donne al volante sono un pericolo costante dovrà ricredersi. Le automobiliste sembrano essere più virtuose degli uomini, attente al comfort e alla sicurezza dell'auto su cui viaggiano. A confermarlo è una ricerca condotta dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia realizzata in collaborazione con Econometrica. Nella scelta della propria auto, le donne non rinunciano alla praticità, come la capienza del bagagliaio. Inoltre, sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini. La ricerca sottolinea che le donne scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%). Le station wagon, le auto compatte e i SUV sono le categorie di veicoli più richieste dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza.





il Giornale.it
FUORIGIRI
IL MAGAZINE DELL'AUTOMOTIVE

a cura di Pierluigi Bonora



Home | Chi siamo | Categorie



Promosse le **donne** alla guida di auto aziendali

di Gianfranco Chierchini

Search



PIÙ LETTI

In occasione della giornata milanese su Fleet Manager Academy, Arval Italia ha presentato un'indagine sulle caratteristiche e sulle propensioni femminili alla guida di vetture aziendali: ne emerge un quadro d'insieme del tutto analogo se non addirittura migliore rispetto a quello dei colleghi maschi. L'indagine, condotta da Econometrica su 200 fleet manager di aziende con un ampio parco macchine, ha indicato che la sicurezza del veicolo (79/100) e il suo comfort (68/100) sono tra le caratteristiche principali che stanno alla base della scelta femminile nello scegliere l'auto aziendale. **Station wagon, veicolo compatto e SUV sono i modelli preferiti** e la capienza del bagagliaio è spesso una condizione determinante: impegnata sul lavoro, la donna è ancora in molti casi responsabile più dell'uomo nelle attività familiari domestiche, ad esempio nell'andare al supermercato il sabato, per la spesa settimanale. Entrando nei dettagli, sempre significativi, la preferenza per questa o quella auto aziendale è determinata anche dai sensori di parcheggio (77/100), dalla telecamera posteriore (67,5/100), dai sistemi di frenata automatica (64,5/100). **Il tasso di sinistrosità delle guidatrici** è uguale se non addirittura minore a quello dei colleghi di sesso maschile ed anche il numero di contravvenzioni è leggermente inferiore per le **donne**. Agli esperti di sociologia vada il compito di spiegarne le motivazioni: qui ci limitiamo a riprendere l'indagine che **sfata uno dei luoghi comuni che nei decenni scorsi ha maggiormente circolato nelle piazze** del nostro Paese. E la riprova di questi dati è che la stragrande maggioranza delle imprese che hanno una flotta aziendale non prevede alcuna differenza di assegnazione delle vetture o di corsi di preparazione, tra uomini e **donne**. Semmai è significativo che più della metà dei **manager d'azienda**, il 53%, esprime il bisogno di erogare corsi di guida sicura, ai propri dipendenti, uomini e **donne**, senza differenza. Corsi che sono sempre **molto apprezzati da chi li ha frequentati**, perché fanno comprendere le scarse competenze ed i comportamenti errati del guidatore medio, e fanno comprendere il perché degli incidenti stradali e delle loro conseguenze.



Leave a Reply

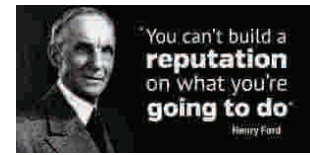
Your email address will not be published.Required fields are marked*

Comment

Name *

Email *

Website



Green, Mobility & Design

Ford è "World's Most Ethical Companies 2017" di Ethisphere

March 18, 2017 0

Green, Mobility & Design

Ford è Prog in March 18, 2017 0

Video

Fuorigiri News

Gine Allie March 17, 2017 0

Storie

Mobility di auto & itinerari

Prog in March 18, 2017 0

FG

Rolls Royc March 17, 2017 0

Ma siamo tutti sicuri?

Pron le March 18, 2017 0

Video

Fuorigiri News

Gine Rolls

Allie Royc



ARTICOLI RECENTI

Ford è "World's Most Ethical Companies 2017" di Ethisphere

March 18, 2017 0

Progettata in Svezia e costruita in Italia: Volvo 262C compie 40 anni

SOCIETA'. DONNA AL VOLANTE, VIRTU' COSTANTE

Le donne driver concentrano la loro attenzione soprattutto su sicurezza e comfort quando scelgono auto aziendali e mostrano spesso sfaccettature diverse rispetto ai loro omologhi uomini: è quanto emerge da una ricerca del Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia realizzata in collaborazione con Econometrica.

Non ci potrebbe essere più diversità anche per quanto riguarda la scelta della propria auto. Station wagon, auto compatte e Suv sono infatti le categorie di veicoli più richiesti dalle donne driver, che prediligono sicurezza e comfort, differenziandosi dai loro omologhi uomini sotto diversi punti di vista. Nella scelta non si rinuncia alla praticità, come la capienza del bagagliaio, che va incontro così alle esigenze della donna multitasking che sempre più spesso si trova a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro. E quanti pensano che le donne alla guida siano più distratte devono ricredersi, poiché sia il tasso di incidenti sia il numero di multe è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini. Le donne scelgono quindi modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31% dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28%) e gli interni spaziosi (20%), e tali differenze si riscontrano anche nella scelta degli allestimenti.

Le station wagon, le auto compatte e i Suv sono le categorie di veicoli più richiesti dalle donne che, al momento della scelta, sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65).

L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2). Per quanto riguarda l'atteggiamento alla guida, la ricerca sfata i luoghi comuni più diffusi che vedono le donne avere un rapporto complicato con i motori: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta infatti uguale o addirittura minore rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, si registra lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47% registra un numero inferiore per le donne.

fanpage.it

DONNA

Roma Milano Napoli



HOME SCIENZE TECH CALCIO DESIGN DONNA VIAGGI MOTORI MUSICA GOSSIP TV CINEMA LAVORO CUCINA

MODA SFILATE LOOK DA STAR BELLEZZA SALUTE E BENESSERE DIETE E NUTRIZIONE BENEFICI E RIMEDI NATURALI CASA RICICLO CREATIVO OROSCOPO

COMMENTA

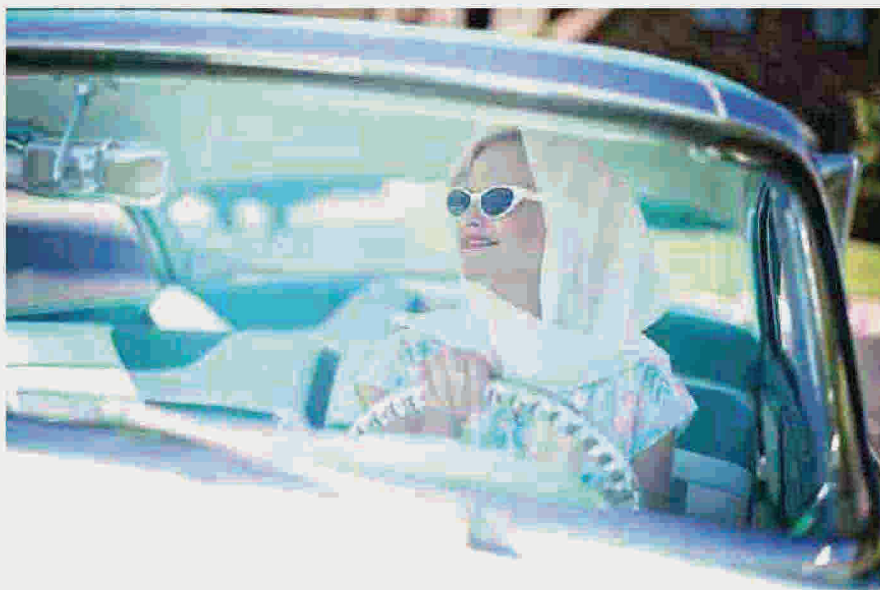
CONDIVIDI

10

Donne al volante? Migliori degli uomini, fanno meno incidenti

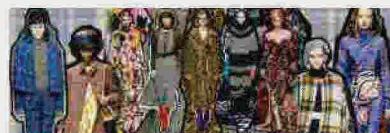
Abbiamo sempre pensato che le **donne** al volante fossero un "pericolo costante" ma è arrivato il momento di sfatare questo luogo comune. Secondo uno studio recente, le femmine sono molto più virtuose degli uomini e, addirittura, fanno meno incidenti di loro.

NEWS STUDI E RICERCHE 20 MARZO 2017 17:58 di Valeria Paglionico



Abbiamo sempre pensato che le **donne** al volante fossero un "pericolo costante" ma è arrivato il momento di sfatare questo luogo comune. Le guidatrici sarebbero infatti molto più virtuose dei maschietti e, quando scelgono l'auto, prediligono la sicurezza, il comfort e la praticità. A rivelarlo, una ricerca del

PRIMA PAGINA

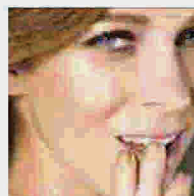


Le fantasie must per il prossimo inverno

Fiori, quadretti e animalier sui capi femminili A/I 17-18

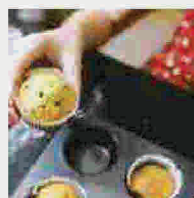
Stampe e disegni "da avere"

10 colori alla moda



Arriva lo smalto al prosecco per gustare il vino sulle proprie unghie

136



5 cattive abitudini alimentari che ci fanno ingrassare

162

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia realizzata in collaborazione con Econometrica, secondo la quale uomini e **donne** provengono da due pianeti differenti anche quando bisogna scegliere il modello del proprio autoveicolo.

Le cose a cui le femminucce non riescono proprio a rinunciare sono la comodità, richiesta nel 31% dei casi, la semplicità dell'utilizzo e il bagagliaio capiente, che deve andare incontro alle esigenze multitaskig di una donna. E' proprio per questo che vogliono spesso station wagon, auto compatte e Suv. Molto richiesti dalle **donne** sono anche i dispositivi di assistenza alla guida, soprattutto i sensori di parcheggio e i sistemi di frenata automatica.

Coloro che però pensano che le rappresentanti del sesso femminile siano distratte alla guida dovranno ricredersi: sia il tasso di incidenti che il numero di multe è uguale o addirittura minore rispetto a quello degli uomini. Non emergono differenze significative tra i due sessi quando si parla di scelta dell'alimentazione dei veicoli, visto che sia uomini che **donne** apprezzano i servizi di mobilità condivisa, come car sharing o car pooling, e nell'adozione di strumenti di telematica. Insomma, le **donne** non sempre combinano guai quando guidano un'auto, nella maggior parte dei casi si tratta solo di un luogo comune tramandato da generazioni.

Vota l'articolo:

4 su 5.00 basato su 10 voti.

Valeria Paglionico



segui Fanpage.it su Facebook



segui Fanpage.it su Twitter

Follow

segui Fanpage.it su Smartphone

DOWNLOAD



Usi Google Chrome? Scarica gratis l'estensione di Fanpage.it

DOWNLOAD



Aggiungi un commento!



Donne bocciate più degli uomini ai test di guida, ma sono loro le migliori guidatrici

1



Le **donne** sono più determinate degli uomini su Facebook

11



Le **donne** dimenticano le strade? E' perché hanno meno senso dell'orientamento degli uomini

270



In Svezia "piovono"



Uomini e **donne**: lui vive di



Le **donne** che piacciono

Questo sito utilizza cookie tecnici, di profilazione e di marketing, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più o negare il consenso a tutti o a alcuni cookie [CLICCA QUI](#). Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

AUTORIZZO

- TgCom24
- Sportmediaset
- Meteo.it

Login

Menu

-
-
-
-



HOME Scopri i nostri Blog

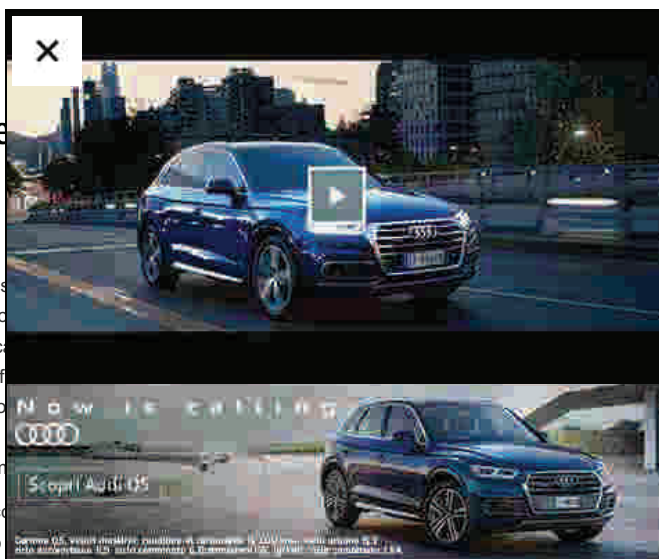
Cerca nel blog

Le donne al volante? Meglio uomini: scelgono auto sicure e prendono meno multe

lunedì, 20 marzo 2017

Scelgono auto più sicure, più confortevoli, più pratiche. E, sulla scia di quanto coinvolte in meno incidenti di quello che si possa pensare. Le donne, in definitiva, sono meglio degli uomini. Almeno secondo la ricerca aziendale: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", realizzata dal Corporate Vehicle Observatory in collaborazione con Econometrica. Dallo studio emerge che le donne, in ricerca di comfort e sicurezza, scelgono station wagon, auto compatte e suv e al momento della scelta "sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65)", spiega Arval Italia. "L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2)". La ricerca sfata tanti luoghi comuni: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta

Il gentil sesso, nella scelta dell'auto, non rinuncia alla praticità, con il suo bagagliaio. "E quanti pensano che le donne alla guida siano meno sicure e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini", spiega Arval Italia in una nota. Un terzo dei Fleet Manager intervistati dichiara che le donne scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo il comfort (nel 31 per cento dei casi), la semplicità nell'utilizzo del mezzo (28 per cento) e gli interni spaziosi (20 per cento). Le donne chiedono station wagon, auto compatte e suv e al momento della scelta "sono guidate soprattutto dalla ricerca di sicurezza (considerata un fattore prioritario, con il valore più alto assegnato, 79 su una scala da 1 a 100), dal comfort interno (68) e dall'ampiezza del bagagliaio (65)", spiega Arval Italia. "L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2)". La ricerca sfata tanti luoghi comuni: il tasso di sinistrosità delle donne assegnatarie di auto aziendali risulta



- | | |
|------------------------|-------------------------|
| Giornalista | » Avvinando |
| » Dove osano i bosoni | » Fiori e foglie |
| » Fatti e Misfatti | » Golfando |
| » Generazioni | » Letti a Letto |
| » Il Mondo di Lena | » Signori degli Orologi |
| » Il Resto del Carlone | Lifestyle |
| » La Versione di Banfi | » Artigianare |
| » Lettere da Vienna | » Family Life |
| » Mezzi Toni | » La tua Beauty clinic |
| » Non solo nera | » LifeCoach |
| » ReMedia | » Movida |
| » Sanguisughe | » Not Only Star |
| » Stanze Vaticane | » Obiettivo benessere |
| » Stelle a Strisce | » Oggi sposi |
| » Un Giornalista nella | » Viva la mamma |

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 090304

infatti uguale (per il 59 per cento dei Fleet Manager) o addirittura minore (per il 35 per cento) rispetto a quello degli uomini e, allo stesso modo, il 45 per cento dei Fleet Manager afferma di registrare lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i loro driver, uomini o donne che siano, mentre il 47 per cento registra un numero inferiore per le donne”.



Curiosità, Sicurezza stradale

tag: Incidenti fatti dalle donne, Le donne al volante sono meglio degli uomini, Multe donne

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

[Commento all'articolo](#)

- Rete
- » Voci dal Suq
 - » Zone di Crisi

SOCIAL MEDIASET



#GFvip: 255.000 tweet per la puntata finale Oltre 1.570.000 tweet per l'intera edizione

IL MECCANICONLINE

Avete un problema con la vostra auto e avete bisogno di un consiglio "in tempo reale"? Vi basta cliccare qui e lasciare una vostra domanda.



Cosa succede se si monta la cinghia di distribuzione sfasata?

Vorrei sapere cosa succede nel motore Bmw 318 i Motore M40 serie E 30 (anno 1989) se si monta la cinghia distribuzione sfasata anche di un dente. Mi ha preso la fissa che è ritardata.

[Leggi la risposta e le altre domande](#)

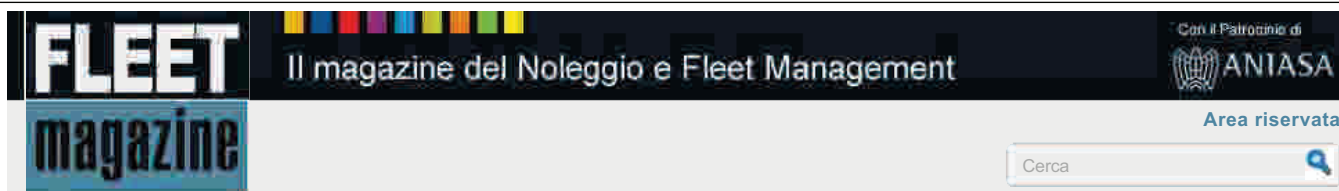
GUIDA SICURA

Frenare sul bagnato? In pista imparate i segreti della guida che salvano la vita



[Per proseguire la lettura cliccate qui](#)

GUIDA ALL'ACQUISTO



Home Primo piano Noleggio **Il Fleet Manager** Case Auto Auto Elettriche LCV Driving Mobilità Osservatorio Dealer Blog

Ti trovi in: Home » Il Fleet Manager »

Per il CVO di Arval Italia meno incidenti e multe per le donne alla guida di un'auto aziendale

IL FLEET MANAGER

commenti

di Ottavia E. Molteni | 21 marzo 2017

Il comportamento delle donne alla guida rispetta i più diffusi modi di dire, che le indicano come fonte di pericolo? Sembrerebbe (ancora una volta) proprio di no, **stando ai risultati di una ricerca resa nota dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia**, dal titolo "Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta".



Partiamo proprio dal dato riguardante **la sinistrosità**. Per i Fleet Manager il tasso dichiarato in caso di veicolo della società assegnato a una lady driver è infatti uguale o addirittura minore rispetto a quello registrato presso i colleghi maschi. Le percentuali rilevate sono pari rispettivamente al 59% e al 35%.

Per il 45% del campione ascoltato, composto da 200 gestori di flotte aziendali con un parco medio circolante di 131,2 veicoli, i due generi si equivalgono anche sul piano delle sanzioni ricevute per infrazioni al Codice della Strada, mentre per un 47% le donne mantengono un atteggiamento più rispettoso e prudente al volante e per questo motivo ricevono meno multe.

PER LE DONNE ALLA GUIDA COMFORT E PRATICITÀ

Comfort, semplicità di utilizzo e interni spaziosi. Secondo la ricerca del CVO di Arval Italia, questi tre elementi, in un ordine di importanza decrescente (31%, 28% e 20%), sono la bussola che orienta le scelte femminili quando si tratta di decidere il modello di auto aziendale, che in ogni caso, per un terzo dei Fleet Manager sentiti, è diverso da quello indicato dai professionisti uomini.

Esigenze di base differenti animano, per il 45% del campione, anche la selezione degli allestimenti, tema sul quale solo il 14% delle aziende ascoltate si è mostrato attento, inserendo programmi studiati per soddisfare specifiche necessità. Il 25% delle società supporta le

TOP THOUSAND

Sezione di approfondimenti professionali per il Fleet e Mobility Manager



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

VIDEOGALLERY

COVER MAGAZINE



EDITORIALE

Una diversa prospettiva Qualche mese fa lo abbiamo affermato a chiare lettere, riportando le opinioni dei Fleet e Mobility...

SFOGLIABILE LCV

“conducenti in rosa” nel percorso che porta all’assegnazione del veicolo, mentre il 53% ha parlato dell’introduzione di corsi di guida sicura.



Il SUV Audi Q8 Sport Concept 2017 è stato tra le attrazioni principali al recente Salone di Ginevra

Station wagon, compatte e SUV sono risultate le carrozzerie preferite dalle donne alla guida di un veicolo aziendale, perché combinano comfort, sicurezza e funzionalità. Doti necessarie quando si ha bisogno di coniugare gli impegni di lavoro con quelli famigliari. Di qui l’attenzione a caratteristiche quali, ad esempio, la capacità del bagagliaio o la modularità degli spazi interni.

L’IMPORTANZA DELLE TECNOLOGIE “AMICHE”

Garantire l’incolumità propria o di chi viene trasportato a bordo, specialmente se si tratta di bambini, occupa la prima posizione nella mente di una lady driver, ha evidenziato il 79% dei Fleet Manager intervistati. Sul podio troviamo la comodità dell’abitacolo (68% del campione) e, appunto, la volumetria del vano di carico (65%).

I sistemi di assistenza alla guida (ADAS, secondo l’acronimo inglese Advanced Driver Assistance Systems), in primis i sensori di parcheggio, rivestono una grande importanza per le donne assegnatarie di un’auto aziendale. In classifica, dietro al 77% ascritto a questa voce, seguono la telecamera posteriore (67,5%) e la frenata automatica (64,2%).

In ultimo, una triplice notazione, che vede le scelte dei professionisti e delle professioniste pressoché allineate. Riguardano le alimentazioni, tradizionali ma anche alternative; la propensione all’utilizzo di servizi di mobilità condivisa (etichetta sotto cui sono comprese formule come il corporate car sharing e il car pooling aziendale); e l’adozione di strumenti telematici.

RELATED POSTS

Tag: [CVO Arval](#) [Flotte aziendali](#)



SCRIVI UN COMMENTO

La tua casella di posta non verrà pubblicata.

Nome *

Email *



SEGUICI ANCHE SU



Tweets di @Fleet_Magazine

SALA STAMPA

[Volvo Cars fra le società più etiche del mondo nel 2017](#)

21 Mar 2017 | Prestigioso riconoscimento per Volvo Cars. La Casa automobilistica è stata nominata World’s Most

[In Giappone Nissan investe ancora sul car sharing elettrico](#)

20 Mar 2017 | Il servizio ha preso il via dal Giappone, terra madre del Brand, ma si prospetta come una soluzione

[Concessionario apre nella zona Volkswagen](#)

NOLEGGIO IN EVIDENZA

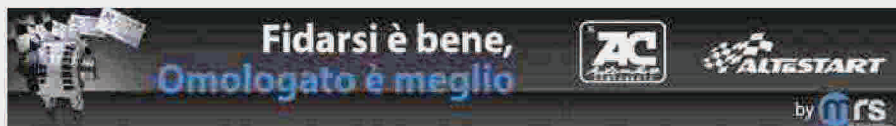


IR BANCA DATI



INFORICAMBI.IT
IL PORTALE DEI RICAMBI AUTO E TRUCK

DAS EUROPE
Electrical Products



DONNE E MOTORI

Più potere alle **donne** nella scelta dell'auto aziendale



Si continua a parlare della categoria **'donne driver'** e della loro rivalse contro ogni stereotipo, detto, credenza e falsa convinzione. La donna al volante, specialmente se lavoratrice, nella scelta dell'auto aziendale concentra la propria **attenzione su sicurezza e comfort**. Ce

lo dice una ricerca portata avanti dal **Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia** insieme ad **Econometrica**.

E ci dice anche che: altro che distrazione! Il tasso di incidenti ed il numero di multe sembra essere uguale o addirittura inferiore rispetto agli uomini.

La ricerca **"Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta"** è stata presentata pochi giorni fa a Milano durante la **Fleet Manager Academy**, evento dedicato agli acquirenti e gestori di flotte aziendali. Una buona parte dei Fleet Manager intervistati afferma che le **donne** scelgono modelli di auto molto diversi da quelli scelti dagli uomini, il 31 per cento predilige il comfort e la comodità, il 28 per cento la semplicità e il 20 per cento la spaziosità. La donna in carriera richiede **modelli station wagon, auto compatte e SUV**, preferibilmente provvisti di dispositivi di assistenza alla guida come sensori di parcheggio, telecamera posteriore e sistemi di frenata automatica.

Dunque emergono differenze tra uomo e donna nella scelta dell'auto e nel rapporto con sicurezza e attenzione alla guida, non ci sono diversità invece tra scelta dell'alimentazione dei veicoli, servizi di mobilità condivisa come car pooling o car sharing e di strumenti elettronici e telematici. In ogni caso, il dato interessante è che **solo il 14 per cento delle aziende prevede programmi commisurati alle esigenze** (di cui sopra) delle **donne**. Non abbiamo intenzione di giungere a conclusioni affrettate su come la donna venga considerata all'interno della maggior parte delle aziende italiane, ci fermiamo al fatto che, semplicemente, il contributo femminile nella scelta di un'automobile (ad uso privato o aziendale) sia più forte di quanto si creda. **#womanpower**

Costanza Tagliamonte

Quality Qualità
Expertness Competenza
Reliability Affidabilità
Punctual and quick deliveries.
Puntualità e rapidità nelle consegne

HT Truckair
Molle ad aria CEI
Made in Europa

CEI
HIGH PRODUCTIVITY - LOWEST ENERGY

TENTORI TARA ATL

STEFANELLI
SI VI BUS
ROMANA DIESEL
ORECCHIA
MILANO INDUSTRIAL
MECAR

DIBENEDETTO
SPARE PARTS DIV.

Donne

HOME DONNE MODA BENESSERE AMORE FAMIGLIA BELLEZZA TRÁNGI PRONTO IN TAVOLA



Tgcom24 | Donne | Famiglia

22 MARZO 2017 07:00

Donne al volante, sicurezza costante

Le ricerche sfatano il luogo comune: alla guida della propria auto, l'universo femminile è più prudente e attento di quello maschile



Donna al volante, pericolo costante? Ma anche no. A sfatare il detto ci pensano fior di ricerche che dimostrano che l'universo femminile, quando si trova alla guida della propria auto, presta un'attenzione maggiore rispetto a quello maschile. Ma non solo: numeri alla mano, sono sempre le donne a prediligere comfort e sicurezza quando si tratta di scegliere una nuova citycar e, se proprio dobbiamo dirla tutta, in termini di multe e incidenti sono anche le più "diligenti".



Stando a quanto emerge dalla ricerca "Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta", realizzata dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, quando le donne scelgono la propria auto tendono a orientarsi su modelli quali station wagon, auto compatte e suv, prediligendo sicurezza e comfort. Altra prerogativa dell'universo femminile a volante è la praticità, alla quale non si può proprio rinunciare. La capienza del bagagliaio, ad esempio, è una delle richieste più comuni. Il motivo? Essendo la maggior parte delle donne "multitasking", ovvero super impegnate a dover conciliare ruoli plurimi tra casa, figli e lavoro, qualche centimetro di spazio in più fa sempre comodo.

Chi pensa poi che le donne alla guida siano più "distratte" deve ricredersi, dal momento che sia il tasso di incidenti, sia il numero di multe, è uguale e in molti casi minore rispetto a quello degli uomini. La loro particolare attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza che rivestono i dispositivi di assistenza alla guida: tra questi i sensori di parcheggio rivestono il ruolo principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2).



CORRELATI



ASPETTANDO L'8 MARZO
 Donne: sono più brave dei maschi, ma penalizzate sul lavoro

CONDIVIDI



MAMMA MULTITASKING
 Come facilitare la vita della famiglia in poche mosse

CONDIVIDI

I PIÙ VISTI DI DONNE

1. **Oroscopo: la nostra primavera è scritta nelle Stelle**
2. **Sesso: con calma è più bello. Scopri le strategie anti-stress**
3. **Vivi a colori: torna in forma smagliante con la cromodietà**
4. **Intolleranze di primavera: siamo allergici all'ufficio... e al traffico**
5. **Donne al volante, sicurezza costante**

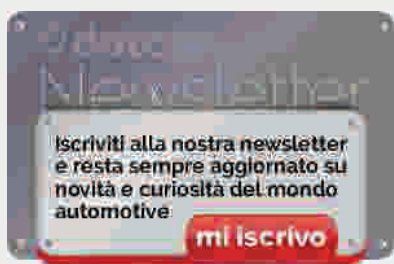
Il posto migliore per restare sempre aggiornato sulle novità e le curiosità del mondo automotive.

HOME NEWS TECH GUIDE UTILI CURIOSITÀ

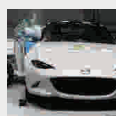
DOTCAR.IT

IL MIO BOX

AREA RISERVATA OFFICINE



HOT



NEWS

Hyundai Tucson, Mazda MX-5 e Opel Karl: le nuove stelle Euro NCAP

28 OTT, 2015



GUIDE UTILI

La distribuzione dell'automobile

25 FEB, 2016



TECH

Ti taglio il cilindro

12 AGO, 2015



NEWS

Toyota si prepara per Ginevra: in arrivo il nuovo crossover a motore ibrido

15 FEB, 2016



NEWS

L'auto del popolo tradito

23 SET, 2015



FEATURED / TECH

Auto a guida autonoma: pro e contro

15 LUG, 2015

NEWS

Le donne cercano auto sicure e confortevoli

DI **ALESSIA GIORDANO** · 24 MARZO 2017



Il binomio di donne e motori, o anche donne al volante, è da sempre oggetto di ironia. Non vogliamo soffermarci su quella, ma su un interessante elemento di mercato: le donne cercano auto che offrano maggiori comfort e sistemi di sicurezza all'avanguardia. Questo è lo spaccato che emerge dalla ricerca condotta dal Corporate Vehicle Observatory di **Arval** Italia. Un'indagine telefonica svolta a campione, su tutto il territorio nazionale, che ha portato alla luce come nello scegliere la propria vettura, una donna voglia praticità e bagagliaio capiente, in primo luogo. L'utilizzo "spicciolo" insomma, quello che si deve fare con l'auto: muoversi in città e caricare borse, spesa...

E c'è anche da ricredersi su quanto riguarda i tassi di sinistrosità, visto che le donne tendono, al contrario, a essere molto più attente, con il risultato che in molti casi, il numero di multe e incidenti è inferiore rispetto a quello degli uomini.

Le donne e le flotte aziendali



NEWS

Assicurazione senza tagliando: la dematerializzazione in arrivo dal 18 Ottobre 2015

14 OTT, 2015

Un'altra ricerca riguarda il rapporto delle donne con l'auto, quando si tratta di auto aziendali. Se ne parla in Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta, e non si rimane stupiti di come anche in questo caso, le scelte siano specifiche. Poche berline di rappresentanza, ma auto dotate di comfort (31%), semplici da utilizzare e manovrare nel traffico (28%) e con interni spaziosi (20%), con molti luoghi e piccoli vani ove riporre oggetti. Compatte, suv e station wagon sono quindi le auto che dominano, visto e considerato i segmenti e le dotazioni che, mediamente, sono completamente in grado di rispondere a queste esigenze. Quanto agli accessori di sicurezza, sono molto gettonati i sensori di parcheggio, la telecamera posteriore e i sistemi di frenata automatica.

Si sfa anche il mito sulla manutenzione: spesso una donna è più attenta a **manutenzioni di tipo meccanico** e meno a quelle estetiche, ma tiene a curare la propria auto.

Tags: Sicurezza

ARTICOLO PRECEDENTE

◀ Motori piccoli, affidabilità grande

PROSSIMO ARTICOLO

Alfa Romeo Giulia da record:
350 esemplari in 33 secondi, in
Cina ▶

👍 TI POTREBBE ANCHE INTERESSARE...



L'app che integra lo smartphone a tutte le auto

6 MAR, 2016

Il Toro ecologico

16 LUG, 2015

Dalle alghe il metano per autotrazione

18 LUG, 2016



Dotcar.it

LINKS UTILI

Iscriviti alla newsletter

Privacy Policy

Cookie Policy

NSD Srl
Sede Legale Via Newton 12 - 20016 Pero
(MI) - Italy
Cap. Soc. Euro 100.000 i.v.

Al volante la sicurezza è rosa

Indagine tra le responsabili aziendali: sensori e telecamere gli optional più gettonati per diminuire il rischio sinistri

di **Barbara Millucci**

Uno dei luoghi comuni più usati è stato smentito dai fatti. Il tasso di sinistrosità delle donne è uguale, se non addirittura minore, rispetto a quello degli uomini. Anche il numero di sanzioni per infrazioni al Codice della strada è, nella stragrande maggioranza dei casi, simile o leggermente inferiore a quello dei maschi. Se oggi esistono delle differenze di genere, hanno sicuramente più a che vedere con la scelta dei vari optional o gadget che la donna richiede nel momento in cui deve scegliere un nuovo modello di auto aziendale.

L'indagine

La conferma arriva dalla ricerca «Donne e flotte aziendali» del Centro studi auto aziendali e dal Cvo (Corporate vehicle observatory) di Arval Italia, su un ampio campione di fleet manager. Le donne alla guida di citycar non sono assolutamente più distratte, anzi, sono molto attente, anche quando si tratta di scegliere le auto che andranno a guidare. Secondo la rilevazione, al primo posto tra le cose che le donne richiedono prima di mettersi in viaggio per affari è la presenza di sensori di parcheggio sull'auto, seguiti dalla telecamera posteriore e dal sistema di frenata automatica.

Seguono Lane assist e i sistemi di monitoraggio dell'angolo cieco dello specchietto retrovisore. Ai sistemi che registrano la stanchezza del conducente, una donna in trasferta, non sembra prestare più di tanto attenzione. Come dire, le manager in gonnella sa bene quando è il momento di frenare ed allentare un po' le marce.

Dalla ricerca emerge che un quarto dei driver aziendali sono donne, il 24% per l'esattezza. A testimoniare che l'universo femminile ha sempre meno un rapporto complicato con i motori.

Preferenze

Sempre dalla rilevazione emerge che, quando una manager deve decidere su che vettura viaggiare per lavoro, presta particolare attenzione ai sistemi di sicurezza, poi al comfort interno e a seguire all'ampiezza del bagagliaio. Le figure femminili di oggi sono infatti multitasking, sempre più spesso si trovano a dover conciliare casa, famiglia e lavoro e non ne vogliono proprio sapere di dover rinunciare alla praticità. Vogliono tutto e subito e corrono per ottenerlo. Con prudenza e prediligendo però metodi tradizionali. L'83% delle donne al volante preferisce infatti un tipo di alimentazione classica come il diesel. Il

61% auto a benzina, il 59% Gpl o ibrido, 60% metano e solo il 58%, meno della metà delle interpellate, si lascia sedurre dalle nuove mode dell'elettrico ed ecologico. Come dire, anche in fatto di consumi, i gusti delle donne non sono per nulla scontati.

Il colore e le prestazioni di una vettura non sono accessori che orientano più di tanto una scelta femminile. La carrozzeria che il gentil sesso predilige affittare per gli spostamenti, è la station wagon (68%), seguita da compatta (65%) e Suv (62%). Seguono le Berline (61%) e le citycar (60%). Le cabrio sembrano invece avere poco appeal. «Conoscere le abitudini di guida dei driver, uomini e donne – sottolinea Alessandro Torchio, Head of consulting Cvo di Arval Italia – consente ai fleet manager di venire incontro alle loro necessità, con benefici per la gestione della flotta». Attente, premurose, e cavandosela così ben al volante, solo il 14% delle aziende prevede di mettere a disposizione delle driver rosa strumenti dedicati come corsi di guida sicura o servizi di assistenza nella scelta dei modelli e degli allestimenti. Le imprese ritengono infatti che non ci siano differenze sostanziali tra le esigenze dei driver donne e quelle dei driver uomini tali da dover attuare politiche di genere ad hoc.

Tra le motorizzazioni la preferita è il diesel. Meno della metà sceglie l'alimentazione elettrica

Ritratti di gruppo

Quale sono i tipi di carrozzeria preferiti dalle donne per le auto loro assegnate

Cabrio	59,6	
City car	60	
Berlina	61,4	
Suv	62,1	
Compatta	65,3	
Station wagon	68,6	

Valutazione da un minimo di 0 a un massimo di 100

Fonte: Arval

Quale sono i fattori prioritari nella scelta della vettura da parte delle donne assegnatarie di auto aziendali

Colore	55	
Prestazioni	59,6	
Emissioni	68	
Consumi	61,6	
Alimentazione	63,5	
Ampiezza bagagliaio	64,5	
Confort interno	68	
Sicurezza	78,8	

BENZINA SOLIDA DONNE AL VOLANTE: OGGI SICUREZZA COSTANTE

gas o ibrida, non importa. In questo sono perfettamente uguali agli uomini.
 Forse perché chi usa le auto aziendali, maschio o femmina che sia, non paga il carburante...



Pier Carlo Marcocchia
 pcm@liberta.it

Fin troppo scontato ricordare il detto che, con poco riguardo, si diceva qualche decennio fa: "Donne al volante pericolo costante". Fin troppo ovvio, oggi, fare ammenda.

Perché le donne, oggi, sono molto più affidabili dei maschi. E lo dicono le assicurazioni. Quindi non esiste sicuramente alcun dubbio. Anche la **Arval**, società che si occupa del noleggio di flotte aziendali, ha condotto in proposito una ricerca, con il suo Corporate vehicle observatory, in collaborazione con Econometrica. E' risultato che le guidatrici hanno, al volante delle auto aziendali, un tasso di sinistrosità uguale (secondo sei gestori su 10 di flotte) o addirittura minore (per il 35%) rispetto a quello degli uomini. Così come risulta che le donne prendono meno multe rispetto ai maschi.

Ma che auto preferiscono le signore al volante? Station wagon e Suv sono le categorie di veicoli più richieste dalle guidatrici. Scelgono modelli di auto diversi da quelli preferiti dagli uomini, prediligendo la sicurezza (31% dei casi) e il comfort (31%), la semplicità di utilizzo (28%) e gli interni spaziosi (20%). L'attenzione alla sicurezza è confermata anche dall'importanza data ai dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio (a loro è attribuito un valore di 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67.5) e dai sistemi di frenata automatica (64.2).

Indifferente, invece, l'alimentazione del motore. Benzina, gasolio,



Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti all'uso dei cookie. [OK](#)

DiLei

Cerca in DiLei

CERCA

44 mila

Mi piace

VIDEO FOTO BELLEZZA BENESSERE SESSO E PSICHE CASA MAMMA CUCINA OROSCOPO CONTATTI

Notizie

Donne al volante, pericolo costante? Una ricerca sostiene il contrario

Il tasso degli incidenti e il numero delle multe è uguale se non inferiore rispetto a quello degli uomini.

Condividi su Facebook

1

29 Marzo 2017 - **Donne al volante, pericolo costante.**

Così il detto che spesso si adopera per sottolineare che le donne, quando guidano, sono decisamente più pericolose degli uomini.

Eppure, stando a una recente ricerca sul rapporto tra donne lavoratrici e auto aziendali, la verità si troverebbe all'opposto: **il tasso dei sinistri e il numero delle multe è uguale se non inferiore rispetto a quello degli uomini.**

È stato rivelato, infatti, che le donne sono protagoniste del 35% di incidenti stradali in meno rispetto ai maschi.

Insomma, **un dato che sfata il falso mito del gentil sesso distratto al volante.**

Inoltre, anche in relazione alle multe comminate, si scopre che il 45% dei Fleet Manager – ovvero chi gestisce una flotta di autovetture – ha registrato lo stesso numero di sanzioni per infrazioni al codice della strada per tutti i guidatori, che siano uomini o donne, mentre il 47% ha persino registrato un numero minore per le donne.

La ricerca in questione ha il nome di Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta, ed è stata condotta dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia, in collaborazione con Econometrica.

Altra curiosità che deriva dalla stessa ricerca è che **le donne scelgono le auto da guidare in relazione a criteri di sicurezza e comfort interno**, sacrificando – ove necessario – qualcosa che riguarda l'estetica del mezzo.

NON SOLO DONNE: I TEMI CALDI



Pensioni, a luglio arriva la quattordicesima: vale fino a 665 euro



Gym boat, sulla Senna con la cyclette



Al Bano parla dell'ischemia e confessa: "Avverto la presenza di Satana"



Equitalia: se sbaglia paga le spese. La sentenza

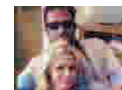


Una Spa pugliese tra le migliori al mondo

LE GALLERY PIÙ VISTE



Vip da piccoli: questi non li indovinereste mai



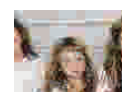
I miti degli Anni Novanta: i protagonisti di Beverly Hills 90210



Chiara Ferragni e Fedez, vacanze a Miami



Capelli, i 10 tagli che ti ringiovaniscono



Vip da piccoli: riconosci la star? Vediamo quante ne indovini

ARTICOLI RECENTI

- Donne al volante, pericolo costante?

Visto, infatti, che le donne spesso devono conciliare famiglia e lavoro, **optano per auto capienti**, come i SUV, station wagon e auto compatte, in modo tale da potere contare su bagagliai e interni spaziosi.

Chi l'avrebbe mai detto... vero?

Condividi su Facebook +

Tag:

Vi Raccomandiamo



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)

Incredibile dall'Italia



Stupisci tutti con Citroën C4 Cactus, the unconventional crossover, oggi con Grip Control.

Citroën C4 Cactus



Il tuo sottotetto può risolvere il problema dello spazio! Scoprillo con VELUX

La famiglia si allarga?



Scopri la nostra selezione di break primaverili

Secret Escapes



Con AXA calcoli la tua nuova polizza auto in un click: ti bastano targa e data di nascita!

RC Auto in scadenza?



Con AXA calcoli la tua nuova polizza auto in un click: ti bastano targa e data di nascita!

RC Auto in scadenza?

Sponsorizzato da

Leggi anche

[Donne al volante](#)

[Le donne soffrono il freddo più degli uomini. La ricerca](#)

[Il bonsai volante è una novità che arriva dal Giappone](#)

[Intelligenza, le donne sorpassano gli uomini al test del QI](#)

[Femminicidio, in Italia una vittima ogni 48 ore. La violenza sulle donne continua](#)

LINK UTILI

- Contatti
- Oroscopo
- Esperti
- Seguici su Facebook



Sono

Età / Con foto

Regione

Il mio segno

Una ricerca sostiene il contrario

- Al Bano parla dell'ischemia e confessa: "Avverto la presenza di Satana"
- Come riconoscere il gelato artigianale in 7 mosse
- Contraccettivo maschile, arriva la pillola per l'uomo. Come funziona
- Charlotte Casiraghi, il nuovo fidanzato è Dimitri Rassam, figlio di Carole Bouquet

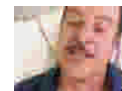
I VIDEO PIÙ VISTI



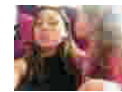
Bimbo malato di cancro diventa mascotte dell'Inghilterra: video commovente



Ornella Muti, topless a 62 anni in ospedale: colpa della figlia Naïke Rivelli



Massimo Lopez colpito da infarto parla dall'ospedale



Aurora Ramazzotti, coccole e baci alla sorellina: il video è virale



"Ringrazio la mia psicanalista", Valeria Bruni Tedeschi choc ai David

DA 10 ANNI UNITI DALLA STESSA PASSIONE

SCOPRI

ARGOMENTI PIÙ CERCATI

- alimentazione
- amore
- bambini
- Bambino
- behappy
- belen
- Belen Rodriguez
- Bellezza
- capelli
- cinema
- coppia
- dieta
- donna

È la stima di valore del mercato, calcolata in dollari e proiettata al 2030, effettuata da Mc Kinsey I CAR DATA VALGONO OLTRE 500 MLD

Telematica e connettività sono oggi in crescita, ma a rilento

PAGINA A CURA DI
ENRICO SBANDI

L'auto del futuro sarà completamente connessa. E questo s'annuncia come uno straordinario generatore di big data: la crescita dei dispositivi che equipaggiano le vetture, a prescindere dalla modalità di propulsione, sarà in grado di dare vita entro il 2030 a un mercato addizionale annuo stimato in valore, a livello mondiale, da 450 fino a 750 miliardi di dollari, basato sull'impiego di quelli che vengono già definiti «car data» e advanced analytics per fornire servizi di nuova generazione alle auto, implementare nuovi dispositivi di sicurezza e creare servizi e opportunità aggiuntive dalla grande mole di dati prodotti dai dispositivi connessi a bordo degli automezzi.

La stima è della società di ricerca e consulenza internazionale Mc Kinsey, pubblicata a fine 2016. Si tratta di previsioni concrete, come testimonia il grande attivismo e gli investimenti in ricerca per l'automotive di Intel, primo produttore mondiale di processori, che vanta il primato mondiale di chip installati all'interno dei personal computer. Persa la sfida degli smartphone (dove Qualcomm domina il mercato con una quota di circa il 50%) a causa di unità troppo avidi di energia, Intel punta ora con decisione al settore IOT (l'Internet Of Things, gli oggetti connessi alla rete)



e ha appena presentato una nuova linea di processori specificamente dedicati alle applicazioni nell'automotive, destinati alla nuova generazione di veicoli connessi e tecnologici: l'«A3900», questa la sigla del nuovo chip, oltre a garantire video in alta risoluzione (con supporto per il 4K a 60 Hz), può essere utilizzato per la gestione dei sistemi di assistenza alla guida, sempre più sofisticati.

Le ricerche dei centri specializzati che sondano gli orientamenti nelle scelte dei fleet manager in materia di telematica a bordo, sono concordi nel mettere in evidenza flotte sempre più connesse, sicure e monitorate. L'Osservatorio Top Thousand di recente ha rilasciato la ricerca «Flotte aziendali 2016», in cui dedica specifiche valutazioni e previsioni,



frutto dei sondaggi su una flotta campione costituita da circa 31 mila veicoli aziendali, appartenenti a parchi auto di grandi dimensioni. Dall'indagine emerge che nell'arco di 24 mesi la telematica ha rafforzato il proprio ruolo strategico anche a bordo dei veicoli aziendali, con l'obiettivo di supportare

e rendere più agevole e sicura la guida del driver e, contestualmente, migliorare la capacità del fleet manager di monitorare la propria flotta. In attesa dell'auto completamente connessa, per la quale un altro centro di ricerche, il Corporate Vehicle Observatory, riporta la stima, di fonte L. Neckermann 2016, secondo la quale occorreranno dieci anni per giungere alla diffusione capillare nel mercato, non resta che concentrarsi sugli equipaggiamenti elettronici che usano i microchip, ma utilizzano dati in maniera unidirezionale. Come il navigatore (a

commercio, come il cruise control (40%), i sistema di frenata d'emergenza city (20%) o quelli di mantenimento corsia (10%), piuttosto che di riconoscimento dei cartelli stradali (5%). In forte crescita anche la connettività. Quest'ultimo fattore viene sempre più usato dalle Case per pubblicizzare i propri veicoli, soprattutto per l'adozione delle soluzioni che consentono di interagire con la rete senza distogliere l'attenzione del driver.

La telematica contribuisce a migliorare e rendere più sicuri gli stili di guida, e permette anche al fleet manager di gestire al meglio il proprio parco auto, consentendo di monitorare e intervenire istantaneamente sugli indicatori chiave della performance della flotta, dalla scelta dell'auto, fino alle analisi e ai report statistici.

Per il momento, il limite nell'adozione più massiccia di sistemi di monitoraggio dei veicoli in flotta, è sia infrastrutturale (si attendono le reti 5G), sia di privacy: il dato del 40% rilevato per i sistemi di monitoraggio installati presso le grandi flotte in particolare consente di controllare online i consumi di carburante e di gestire i sinistri in modo rapido e semplificato.

Ma la black box, grazie alla quale diventa tracciabile l'intera attività del veicolo e del suo conducente, resta appannaggio di meno della metà delle flotte del campione. (riproduzione riservata)

bordo dell'80% dei veicoli) diventato un optional di bordo irrinunciabile, seguito dal bluetooth (65%) e dai sensori di parcheggio (55%). Nell'elenco degli strumenti che semplificano la vita e facilitano l'uso dell'auto non mancano sistemi di sicurezza più o meno recentemente integrati sulle vetture in

Le aziende di noleggio usano la tecnologia per tutelarsi da furti e finti incidenti

Un centinaio di Fiat 500 di Enjoy rubate a Roma, fatte a pezzi e rivendute al mercato nero: nell'arco di sei mesi - tale il periodo in cui sono stati perpetrati i furti, prima che fosse scoperta e sgominata la banda responsabile - l'azienda di car sharing ha subito un danno di circa 1,5 milioni di euro. È il caso più eclatante di furti che hanno colpito di recente le flotte, che, seppure in maniera meno concentrata su una singola azienda, causano un danno (stima Aniasa) di circa 57 milioni di euro l'anno, pari a oltre 4.500 veicoli in noleggio a breve e lungo termine rubati, senza contare il crescente numero di appropriazioni indebite.

Questa tipologia di veicoli è molto ambita dai ladri, perché mediamente più nuova, con buona manutenzione e appetibili per i trafficanti di vetture e pezzi di ricambio rubati. Nonostante la minaccia incombente, oggi non tutte le aziende decidono di contrastare con strumenti ad hoc la piaga dei furti. Cresce però la disponibilità di solu-

zioni hi-tech che consentono un efficace controllo del fenomeno. In particolare, secondo le indagini 2016 dell'Osservatorio Top Thousand, il 61% delle flotte ha a bordo sistemi satellitari, il 6% adotta i più sicuri antifurti con tecnologia in radio-frequenza (che rendono più difficile «schermare» il veicolo rendendolo invisibile ai sistemi di rintracciamento satellitare), mentre il restante 33% si affida a sistemi volumetrici meccanici/elettronici.

L'azienda LoJack, specializzata in antifurti e in sistemi di gestione telematica per le flotte, leader del mercato, ha messo a punto due soluzioni su misura dei noleggiatori, sia a lungo che a breve termine, con gli obiettivi di monitorare i principali indicatori dei veicoli in noleggio, semplificare la gestione di alcuni momenti critici della locazione (dai crash alla manutenzione, passando attraverso i furti, e le multe), producendo risparmi economici per gli operatori



e migliorando i servizi per la clientela. Non si tratta di semplici sistemi per impedire i furti o rintracciare i veicoli, dunque, ma di soluzioni che rendono possibile la gestione completa delle auto.

«Gestire ogni giorno una flotta arrivata a quasi 800 mila veicoli in noleggio», evidenzia Pietro Teofilatto, direttore Noleggio a lungo termine Aniasa, «che percorrono 22 miliardi di chilometri l'anno, vuol dire coordinare e seguire ogni aspetto del servizio, dalla locazione del mezzo,

alla sua manutenzione, alle problematiche che possono insorgere (incidenti, furti, multe). Telematica e connettività sono diventati attori centrali nel rapporto tra operatori di noleggio e clientela, in grado di garantire sicurezza, risparmio e responsabilità della circolazione».

Per le aziende di noleggio a lungo termine la principale innovazione è rappresentata da una gestione unica e smart degli incidenti attraverso un sistema che è in grado di notificare istantaneamente solo i reali crash, discriminando i «falsi positivi» con un'affidabilità al 99%; questa funzione permette la gestione in tempo reale del soccorso, agevola le fasi successive di recupero del veicolo e della riparazione e, non ultima, fornisce la ricostruzione puntuale dell'accaduto, stabilendo cinque livelli di gravità per la gestione delle fasi di emergenza. (riproduzione riservata)

È quanto emerge dal Corporate Vehicle Observatory che è stato realizzato da Arval Italia

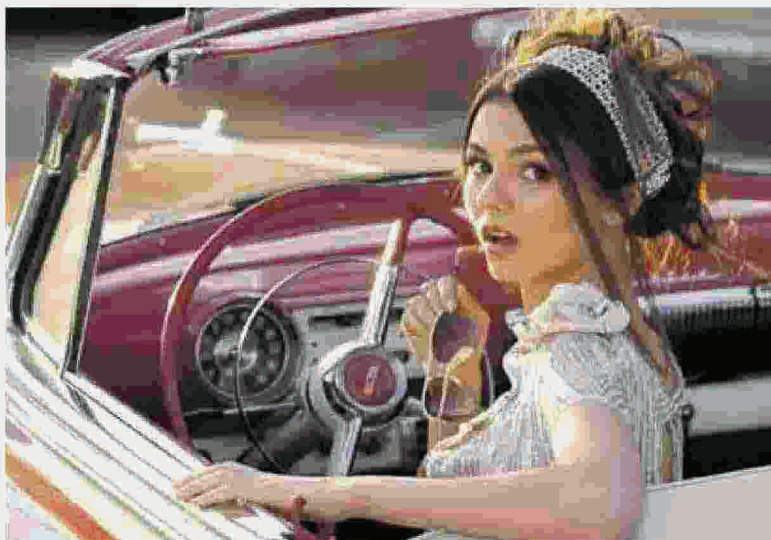
LE DRIVER SOVVERTONO GLI STEREOTIPI

Le donne prendono meno multe e fanno (quasi) meno incidenti

PAGINA A CURA DI
ENRICO SBANDI

Alla guida sono più attente e meno coinvolte in incidenti, più rispettose del codice stradale, prediligono automobili confortevoli e semplici da usare, con carrozzeria station wagon e preferibilmente di colore bianco, con sensori di parcheggio e telecamera posteriore fra gli optional: le donne driver, messe di fronte alle scelte e ai comportamenti in materia di auto aziendali, danno parecchi punti ai colleghi uomini. Determinate, efficaci e impegnate, anche attraverso la scelta della vettura aziendale, a far quadrare tempi e i molteplici impegni che pesano sulle loro spalle, le donne che guidano auto aziendali sono state scandagliate da una specifica ricerca realizzata dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia in collaborazione con Econometrica, presentata a Milano il 15 marzo scorso nell'ambito del corso di Fleet Manager Academy, dedicata agli acquirenti e gestori di flotte aziendali.

Il titolo della ricerca ne contiene le motivazioni: «Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta». Sondare le analogie comportamentali e di scelta dei due sessi, a fronte dell'at-



tuale rapporto di 24 donne su 100 driver, è importante ai fini della corrette scelte in materia di mobilità aziendale.

La ricerca è stata sviluppata attraverso interviste a un campione di 200 fleet manager, con dimensione media della flotta gestita pari a 131,2 veicoli.

I risultati abbattano numerosi stereotipi ed evidenziano che la differenza di genere quando si tratta di scegliere e guida-

re una vettura aziendale non è preponderante. Per il 68% degli intervistati, ad esempio, le donne assegnatarie di auto aziendali non scelgono modelli differenti rispetto ai colleghi uomini: piuttosto puntano le loro preferenze sulle dotazioni, facendo particolare attenzione alla sicurezza, privilegiando i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo

principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67,5) e dai sistemi di frenata automatica (64,2). Le scelte dei modelli comunque privilegiano station wagon, compatte e SUV, nell'ordine, segnate da caratteristiche quali il comfort (indicata dal 31% degli intervistati) e la semplicità di utilizzo (28%), anteposte al fatto

che si tratti di ultimi modelli (25%), spaziosi (20%) e prestazioni (11%). Sorprende la risposta sulle scelte di colore: il 79% delle donne non esprime preferenze particolari e, quando queste sono espresse, a prevalere sono tinte quali il bianco (69,5%), il nero (63%) e il grigio (61,7%), rispetto a tinte più marcate e vivaci.

Il capitolo in cui i luoghi comuni vengono, più che sfatati, addirittura sovvertiti è quello dell'atteggiamento alla guida: al volante dell'auto aziendale le donne fanno gli stessi incidenti degli uomini (secondo le risposte del 59% dei fleet manager) o anche meno (35%). E, per il 47% dei rispondenti, prendono meno multe dei colleghi di sesso maschile (il 45% invece considera uguale il numero di sanzioni per infrazioni).

Svariati i campi in cui i comportamenti di uomini e donne sono sostanzialmente assimilabili, confortati da percentuali di risposte superiori all'80%: vale per la propensione all'utilizzo di alimentazioni ecologiche quali GPL, metano, ibrido o elettrico, per la propensione all'impiego di servizi di mobilità condivisa, all'installazione delle black box per monitorare spostamenti e comportamenti alla guida e, infine, per l'utilizzo di app dedicate ai driver. (riproduzione riservata)

Fleet manager verso la certificazione

L'attività di fleet manager si avvia verso la certificazione Uni. Un significativo passo in avanti, che vede in prima linea Aiaga (Associazione italiana acquirenti e gestori auto aziendali) quale organismo rappresentativo. Sarà definito un sistema di certificazione della qualifica di fleet manager e della partecipazione dei fleet manager ad iniziative di formazione permanente, in piena coerenza con la mission dell'associazione. La strada seguita da Aiaga è quella di avviare la procedura per l'elaborazione di una prassi di riferimento Uni - Ente Italiano di Normazione, per i quattro profili professionali che attengono alla mobilità aziendale e cioè il fleet manager, il travel manager, il mobility manager e il corporate mobility manager.

«La richiesta di Aiaga è finalizzata alla definizione di linee guida per identificare compiti e attività, nonché competenze, conoscenze e abilità, dei diversi soggetti che nelle aziende ricoprono ruoli che a vario titolo afferiscono al complesso ambito della Mobilità Aziendale», spiega il direttore generale dell'Uni, Ruggero Lenzi.

Sarà, in pratica, elaborato un documento funzionale all'individuazione delle competenze dei soggetti, che si occupano di mobilità nelle diverse declinazioni: della gestione dei viaggi aziendali (travel manage-



ment), della gestione auto aziendali (fleet management), della mobilità aziendale per spostamenti casalingo (mobility management) ed infine, delle attività di coordinamento di tutti questi diversi aspetti (Corporate mobility management). (riproduzione riservata)

Il 5 aprile tutti in pista a Vallelunga

Si moltiplicano gli appuntamenti dedicati ai professionisti delle auto aziendali. Il 5 aprile è di scena a Roma il Fleet Motor Day, presso l'Autodromo di Vallelunga. L'evento, cui sono attesi oltre 200 fleet manager, è alla terza edizione e vedrà la partecipazione di 31 brand automobilistici, con la particolarità di offrire prove in pista dei modelli di vetture esposti. Le case automobilistiche presenteranno in anteprima nazionale riservata ai gestori di flotte le nuove Opel Insignia Grand Sport (solo statica), Land Rover Discovery, Mercedes GLA, Toyota Prius Plug-in e Peugeot 5008, che potranno essere testate insieme con vetture di recente lancio sul mercato quali l'Alfa Romeo Stelvio, e le nuove versioni di Skoda Octavia, Nissan Micra, Audi A5 Sportback, BMW Serie 5, e Mini Countryman.

L'iniziativa è promossa da Sumo Publishing (editore della rivista Fleet Magazine), con il patrocinio dell'Osservatorio Top Thousand, composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali e da Aniasa

- l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici aderente a Confindustria.

L'appuntamento romano fa seguito al successo che ha riscosso a Milano, il 15 marzo scorso, la nona edizione di Fleet Manager Aca-



demy, manifestazione dedicata al mondo della mobilità aziendale (organizzata da Econometrica con il patrocinio di Aiaga - Associazione Italiana Acquirenti e gestori di Auto Aziendale) e di Aniasa, che ha registrato la partecipazione di 362 fleet manager. (riproduzione riservata)

È quanto emerge dal Corporate Vehicle Observatory che è stato realizzato da Arval Italia

LE DRIVER SOVVERTONO GLI STEREOTIPI

Le donne prendono meno multe e fanno (quasi) meno incidenti

PAGINA A CURA DI ENRICO SBANDI

Alla guida sono più attente e meno coinvolte in incidenti, più rispettose del codice stradale, prediligono automobili confortevoli e semplici da usare, con carrozzeria station wagon e preferibilmente di colore bianco, con sensori di parcheggio e telecamera posteriore fra gli optional: le donne driver, messe di fronte alle scelte e ai comportamenti in materia di auto aziendali, danno parecchi punti ai colleghi uomini. Determinate, efficaci e impegnate, anche attraverso la scelta della vettura aziendale, a far quadrare tempi e i molteplici impegni che pesano sulle loro spalle, le donne che guidano auto aziendali sono state scandagliate da una specifica ricerca realizzata dal Corporate Vehicle Observatory di Arval Italia in collaborazione con Econometrica, presentata a Milano il 15 marzo scorso nell'ambito del corso di Fleet Manager Academy, dedicata agli acquirenti e gestori di flotte aziendali. Il titolo della ricerca ne contiene le motivazioni: «Donne e auto aziendali: un'opportunità per i Fleet Manager per rendere più efficiente la gestione della flotta». Sondare le analogie comportamentali e di scelta dei due sessi, a fronte dell'at-



tuale rapporto di 24 donne su 100 driver, è importante ai fini della corrette scelte in materia di mobilità aziendale. La ricerca è stata sviluppata attraverso interviste a un campione di 200 fleet manager, con dimensione media della flotta gestita pari a 131,2 veicoli. I risultati abbattano numerosi stereotipi ed evidenziano che la differenza di genere quando si tratta di scegliere e guida-

re una vettura aziendale non è preponderante. Per il 68% degli intervistati, ad esempio, le donne assegnatarie di auto aziendali non scelgono modelli differenti rispetto ai colleghi uomini: piuttosto puntano le loro preferenze sulle dotazioni, facendo particolare attenzione alla sicurezza, privilegiando i dispositivi di assistenza alla guida, tra i quali i sensori di parcheggio rivestono il ruolo

principale (a loro è attribuito un valore pari a 77 su una scala da 1 a 100), seguiti dalla telecamera posteriore (67,5) e dai sistemi di frenata automatica (64,2). Le scelte dei modelli comunque privilegiano station wagon, compatte e suv, nell'ordine, segnate da caratteristiche quali il comfort (indicata dal 31% degli intervistati) e la semplicità di utilizzo (28%), anteposte al fatto

che si tratti di ultimi modelli (25%), spaziosi (20%) e prestazioni (11%). Sorprende la risposta sulle scelte di colore: il 79% delle donne non esprime preferenze particolari e, quando queste sono espresse, a prevalere sono tinte quali il bianco (69,5%), il nero (63%) e il grigio (61,7%), rispetto a tinte più marcate e vivaci. Il capitolo in cui i luoghi comuni vengono, più che sfatati, addirittura sovvertiti è quello dell'atteggiamento alla guida: al volante dell'auto aziendale le donne fanno gli stessi incidenti degli uomini (secondo le risposte del 59% dei fleet manager) o anche meno (35%). E, per il 47% dei rispondenti, prendono meno multe dei colleghi di sesso maschile (il 45% invece considera uguale il numero di sanzioni per infrazioni). Svariati i campi in cui i comportamenti di uomini e donne sono sostanzialmente assimilabili, confortati da percentuali di risposte superiori all'80%: vale per la propensione all'utilizzo di alimentazioni ecologiche quali gpl, metano, ibrido o elettrico, per la propensione all'impiego di servizi di mobilità condivisa, all'installazione delle black box per monitorare spostamenti e comportamenti alla guida e, infine, per l'utilizzo di app dedicate ai driver. (riproduzione riservata)

Fleet manager verso la certificazione

L'attività di fleet manager si avvia verso la certificazione Uni. Un significativo passo in avanti, che vede in prima linea Aiaga (Associazione italiana acquirenti e gestori auto aziendali) quale organismo rappresentativo. Sarà definito un sistema di certificazione della qualifica di fleet manager e della partecipazione dei fleet manager ad iniziative di formazione permanente, in piena coerenza con la mission dell'associazione. La strada seguita da Aiaga è quella di avviare la procedura per l'elaborazione di una prassi di riferimento Uni - Ente Italiano di Normazione, per i quattro profili professionali che attengono alla mobilità aziendale e cioè il fleet manager, il travel manager, il mobility manager e il corporate mobility manager.

«La richiesta di Aiaga è finalizzata alla definizione di linee guida per identificare compiti e attività, nonché competenze, conoscenze e abilità, dei diversi soggetti che nelle aziende ricoprono ruoli che a vario titolo afferiscono al complesso ambito della Mobilità Aziendale», spiega il direttore generale dell'Uni, Ruggero Lenzi. Sarà, in pratica, elaborato un documento funzionale all'individuazione delle competenze dei soggetti che si occupano di mobilità nelle diverse declinazioni: della gestione dei viaggi aziendali (travel manage-



ment), della gestione auto aziendali (fleet management), della mobilità aziendale per spostamenti casalingo (mobility management) ed infine, delle attività di coordinamento di tutti questi diversi aspetti (Corporate mobility management). (riproduzione riservata)

ment), della gestione auto aziendali (fleet management), della mobilità aziendale per spostamenti casalingo (mobility management) ed infine, delle attività di coordinamento di tutti questi diversi aspetti (Corporate mobility management). (riproduzione riservata)

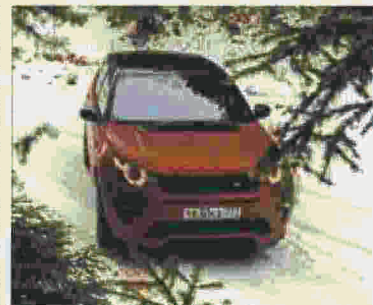
Il 5 aprile tutti in pista a Vallelunga

Si moltiplicano gli appuntamenti dedicati ai professionisti delle auto aziendali. Il 5 aprile è di scena a Roma il Fleet Motor Day, presso l'Autodromo di Vallelunga. L'evento, cui sono attesi oltre 200 fleet manager, è alla terza edizione e vedrà la partecipazione di 31 brand automobilistici, con la particolarità di offrire prove in pista dei modelli di vetture esposti. Le case automobilistiche presenteranno in anteprima nazionale riservata ai gestori di flotte le nuove Opel Insignia Grand Sport (solo statica), Land Rover Discovery, Mercedes GLA, Toyota Prius Plug-in e Peugeot 5008, che potranno essere testate insieme con vetture di recente lancio sul mercato quali l'Alfa Romeo Stelvio, e le nuove versioni di Skoda Octavia, Nissan Micra, Audi A5 Sportback, Bmw Serie 5, e Mini Countryman.

L'iniziativa è promossa da Sumo Publishing (editore della rivista Fleet Magazine), con il patrocinio dell'Osservatorio Top Thousand, composto da Fleet e Mobility Manager di grandi aziende nazionali e multinazionali e da Aniasa

- l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici aderente a Confindustria.

L'appuntamento romano fa seguito al successo che ha riscosso a Milano, il 15 marzo scorso, la nona edizione di Fleet Manager Aca-



demy, manifestazione dedicata al mondo della mobilità aziendale (organizzata da Econometrica con il patrocinio di Aiaga - Associazione Italiana Acquirenti e gestori di Auto Aziendali) e di Aniasa, che ha registrato la partecipazione di 362 fleet manager. (riproduzione riservata)

È la stima di valore del mercato, calcolata in dollari e proiettata al 2030, effettuata da Mc Kinsey I CAR DATA VALGONO OLTRE 500 MLD

Telematica e connettività sono oggi in crescita, ma a rilento

PAGINA A CURA DI ENRICO SBANDI

L'auto del futuro sarà completamente connessa. E questo s'annuncia come uno straordinario generatore di big data: la crescita dei dispositivi che equipaggiano le vetture, a prescindere dalla modalità di propulsione, sarà in grado di dare vita entro il 2030 a un mercato addizionale annuo stimato in valore, a livello mondiale, da 450 fino a 750 miliardi di dollari, basato sull'impiego di quelli che vengono già definiti «car data» e advanced analytics per fornire servizi di nuova generazione alle auto, implementare nuovi dispositivi di sicurezza e creare servizi e opportunità aggiuntive dalla grande mole di dati prodotti dai dispositivi connessi a bordo degli automezzi. La stima è della società di ricerca e consulenza internazionale Mc Kinsey, pubblicata a fine 2016. Si tratta di previsioni concrete, come testimonia il grande attivismo e gli investimenti in ricerca per l'automotive di Intel, primo produttore mondiale di processori, che vanta il primato mondiale di chip installati all'interno dei personal computer. Persa la sfida degli smartphone (dove Qualcomm domina il mercato con una quota di circa il 50%) a causa di unità troppo avidi di energia, Intel punta ora con decisione al settore IOT (l'Internet Of Things, gli oggetti connessi alla rete)



e ha appena presentato una nuova linea di processori specificamente dedicati alle applicazioni nell'automotive, destinati alla nuova generazione di veicoli connessi e tecnologici: l'«A3900», questa la sigla del nuovo chip, oltre a garantire video in alta risoluzione (con supporto per il 4K a 60 Hz), può essere utilizzato per la gestione dei sistemi di assistenza alla guida, sempre più sofisticati. Le ricerche dei centri specializzati che sondano gli orientamenti nelle scelte dei fleet manager in materia di telematica a bordo, sono concordi nel mettere in evidenza flotte sempre più connesse, sicure e monitorate. L'Osservatorio Top Thousand di recente ha rilasciato la ricerca «Flotte aziendali 2016», in cui dedica specifici valutazioni e previsioni,



frutto dei sondaggi su una flotta campione costituita da circa 31 mila veicoli aziendali, appartenenti a parchi auto di grandi dimensioni. Dall'indagine emerge che nell'arco di 24 mesi la telematica ha rafforzato il proprio ruolo strategico anche a bordo dei veicoli aziendali, con l'obiettivo di supportare

e rendere più agevole e sicura la guida del driver e, contestualmente, migliorare la capacità del fleet manager di monitorare la propria flotta. In attesa dell'auto completamente connessa, per la quale un altro centro di ricerche, il Corporate Vehicle Observatory, riporta la stima, di fonte L. Neckermann 2016, secondo la quale occorreranno dieci anni per giungere alla diffusione capillare nel mercato, non resta che concentrarsi sugli equipaggiamenti elettronici che usano i microchip, ma utilizzano dati in maniera unidirezionale. Come il navigatore (a

commercio, come il cruise control (40%), i sistema di frenata d'emergenza city (20%) o quelli di mantenimento corsia (10%), piuttosto che di riconoscimento dei cartelli stradali (5%). In forte crescita anche la connettività. Quest'ultimo fattore viene sempre più usato dalle Case per pubblicizzare i propri veicoli, soprattutto per l'adozione delle soluzioni che consentono di interagire con la rete senza distogliere l'attenzione del driver. La telematica contribuisce a migliorare e rendere più sicuri gli stili di guida, e permette anche al fleet manager di gestire al meglio il proprio parco auto, consentendo di monitorare e intervenire istantaneamente sugli indicatori chiave della performance della flotta, dalla scelta dell'auto, fino alle analisi e ai report statistici. Per il momento, il limite nell'adozione più massiccia di sistemi di monitoraggio dei veicoli in flotta, è sia infrastrutturale (si attendono le reti 5G), sia di privacy: il dato del 40% rilevato per i sistemi di monitoraggio installati presso le grandi flotte in particolare consente di controllare online i consumi di carburante e di gestire i sinistri in modo rapido e semplificato. Ma la black box, grazie alla quale diventa tracciabile l'intera attività del veicolo e del suo conducente, resta appannaggio di meno della metà delle flotte del campione. (riproduzione riservata)

Le aziende di noleggio usano la tecnologia per tutelarsi da furti e finti incidenti

Un centinaio di Fiat 500 di Enjoy rubate a Roma, fatte a pezzi e rivendute al mercato nero: nell'arco di sei mesi - tale il periodo in cui sono stati perpetrati i furti, prima che fosse scoperta e sgominata la banda responsabile - l'azienda di car sharing ha subito un danno di circa 1,5 milioni di euro. E il caso più eclatante di furti che hanno colpito di recente le flotte, che, seppure in maniera meno concentrata su una singola azienda, causano un danno (stima Aniasa) di circa 57 milioni di euro l'anno, pari a oltre 4.500 veicoli in noleggio a breve e **lungo termine** rubati, senza contare il crescente numero di appropriazioni indebite. Questa tipologia di veicoli è molto ambita dai ladri, perché mediamente più nuova, con buona manutenzione e appetibili per i trafficanti di vetture e pezzi di ricambio rubati. Nonostante la minaccia incombente, oggi non tutte le aziende decidono di contrastare con strumenti ad hoc la piaga dei furti. Cresce però la disponibilità di solu-

zioni hi-tech che consentono un efficace controllo del fenomeno. In particolare, secondo le indagini 2016 dell'Osservatorio Top Thousand, il 61% delle flotte ha a bordo sistemi satellitari, il 6% adotta i più sicuri antifurti con tecnologia in radio-frequenza (che rendono più difficile «schermare» il veicolo rendendolo invisibile ai sistemi di rintracciamento satellitare), mentre il restante 33% si affida a sistemi volumetrici meccanici/elettronici. L'azienda LoJack, specializzata in antifurti e in sistemi di gestione telematica per le flotte, leader del mercato, ha messo a punto due soluzioni su misura dei noleggiatori, sia a lungo che a breve termine, con gli obiettivi di monitorare i principali indicatori dei veicoli in noleggio, semplificare la gestione di alcuni momenti critici della locazione (dai crash alla manutenzione, passando attraverso i furti, e le multe), producendo risparmi economici per gli operatori



e migliorando i servizi per la clientela. Non si tratta di semplici sistemi per impedire i furti o rintracciare i veicoli, dunque, ma di soluzioni che rendono possibile la gestione completa delle auto. «Gestire ogni giorno una flotta arrivata a quasi 800 mila veicoli in noleggio», evidenzia Pietro Teofilatto, direttore Noleggio a **lungo termine** Aniasa, «che percorrono 22 miliardi di chilometri l'anno, vuol dire coordinare e seguire ogni aspetto del servizio, dalla locazione del mezzo,

alla sua manutenzione, alle problematiche che possono insorgere (incidenti, furti, multe). Telematica e connettività sono diventati attori centrali nel rapporto tra operatori di noleggio e clientela, in grado di garantire sicurezza, risparmio e responsabilità della circolazione». Per le aziende di noleggio a **lungo termine** la principale innovazione è rappresentata da una gestione unica e smart degli incidenti attraverso un sistema che è in grado di notificare istantaneamente solo i reali crash, discriminando i «falsi positivi» con un'affidabilità al 99%; questa funzione permette la gestione in tempo reale del soccorso, agevola le fasi successive di recupero del veicolo e della riparazione e, non ultima, fornisce la ricostruzione puntuale dell'accaduto, stabilendo cinque livelli di gravità per la gestione delle fasi di emergenza. (riproduzione riservata)